#destinazione**marche**

www.turismo.marche.it

Spiritualità e meditazione nelle Marche

è un'iniziativa promossa da
Regione Marche
Servizio Sviluppo e Valorizzazione delle Marche
Dirigente: Raimondo Orsetti
Coordinamento: Marta Paraventi
Redazione: Maria Francesca Chiodi, Paola Micucci e Gianni Tenti

Il file in pdf è scaricabile da:
www.turismo.marche.it

Foto: immagini tratte dall'Archivio fotografico della Regione Marche
e della Fondazione Marche Cinema Multimedia, Ignacio Maria Coccia,
Renato Gatta, Lorenzo Cicconi Massi

Stampa: Grafiche Ricciarelli srl

REGIONE MARCHE - ASSESSORATO AL TURISMO
60125 Ancona - Via Gentile da Fabriano, 9
Tel. +071 806 2426 - 071 8062710
www.turismo.marche.it
numeroverde.turismo@regione.marche.it

REGIONE MARCHE

FESR MARCHE 2014-2020 POR OBIETTIVO

MARCHE

www.europa.marche.it

REGIONE MARCHE

#destinazione**marche**

www.turismo.marche.it

REGIONE MARCHE

#destinazione**marche**

www.turismo.marche.it

Spiritualità e meditazione

Da Loreto alle abbazie e santuari diffusi

REGIONE MARCHE

#destinazionemarche

THE GENIUS of MARCHE | MARCHE & NATURA | MADE IN MARCHE | SPIRITUALITÀ e MEDITAZIONE | MARCHE & BLU | COLLINE e BORGHI MARCHE

www.turismo.marche.it
eventi.turismo.marche.it
marcheadvisor.turismo.marche.it
blog: www.destinazionemarche.it

MARCHE, BELLEZZA INFINITA

REGIONE MARCHE
www.turismo.marche.it

COME ARRIVARE

AUTOSTRADA
A 14 Bologna-Taranto
www.autostrade.it

STRADE
SS 3 Flaminia - Roma - Fano (PU)
SS 4 Salaria - Roma - Porto d'Ascoli (AP)
SS 16 Adriatica - Padova - Otranto (LE)
SS 73 bis di Bocca Trabaria - San Giustino (AR) - Fano (PU)
SS 76 Val d'Esino - Fossato di Vico (PG) - Falconara Alta (AN)
SS 77 Val di Chienti - Foligno (PG) -Civitanova Marche (MC)
ex SS 360 Arceviese - Senigallia (AN) - Scheggia - Pascelupo (PG)
ex SS 361 Septempedana - Ancona - Nocera Umbra (PG)

TRENO
Linea Milano-Lecce: Milano, Bologna, Ancona, Lecce
Linea Roma-Ancona: Roma, Falconara M., Ancona
www.trenitalia.com

AUTOBUS
Il sistema extraurbano di trasporto collega le Marche a 12 regioni italiane
www.turismo.marche.it

AEROPORTO *Collegamenti nazionali ed internazionali*
Aeroporto delle Marche "Raffaello Sanzio"
Ancona/Falconara M.
www.aeroportomarche.it

PORTO DI ANCONA
Collegamenti con: Albania, Croatia, Grecia, Montenegro
www.doricaportservices.it

DISTANZE DA ANCONA
Milano 430 Km, Firenze 280 Km, Roma 300 Km,
Torino 540 Km, Bologna 220 Km, Venezia 365 Km, Napoli 390 Km

VISITA LE MARCHE

www.turismo.marche.it / eventi.turismo.marche.it

marcheadvisor.turismo.marche.it

numeroverde.turismo@regionemarche.it

blog: www.destinazionemarche.it

SCARICA LE APP

CLUSTER APP

#destinazione**marche**

Spiritualità e meditazione

Da Loreto alle abbazie e santuari diffusi

REGIONE MARCHE

Ancona
Cattedrale di San Ciriaco

SPIRITUALITÀ E MEDITAZIONE
Da Loreto alle abbazie e santuari diffusi

Le Marche sono una regione ricca di storia, tradizione, cultura ed arte, dove spiritualità ha potuto svilupparsi, nel corso dei secoli, in spettacolari contesti naturali ed urbani, che tuttora conservano un indiscutibile fascino. Grazie alla riforma benedettina, sia cluniacense, sia cistercense e camaldolese, le Marche accolsero figure di alta spiritualità quali S. Romualdo e S. Pier Damiani. **Camaldolesi, Cistercensi e poi Francescani** costellarono il territorio di monasteri, abbazie, conventi, alcuni dei quali aprono oggi le loro porte a ospiti e visitatori come un tempo le aprivano a pellegrini e viandanti. In particolare, già nell'Alto Medioevo, il Piceno divenne terra d'elezione dei monaci **Farfensi** e, nel XII secolo, i **Cistercensi** di San Bernardo scelsero come sedi delle proprie abbazie due località marchigiane, Chiaravalle nelle campagne della Vallesina e Fiastra nella Valle del Chienti. L'aspirazione all'essenzialità e alla spiritualità rappresenta quasi una caratteristica della storia della popolazione marchigiana, schietta e leale, che nel corso dei secoli ha visto materializzarsi i suoi valori in particolare nella semplicità e nella profondità dei messaggi **benedettino e poi francescano.** Le Marche hanno dato i natali anche a santi che hanno segnato la storia e la cultura, facendo fiorire centri spirituali lungo le valli marchigiane. Hanno poi dato, nel corso dei secoli, i natali a grandi ed illustri Papi, come Sisto V. Ma su tutti i luoghi di culto marchigiani spicca la **Santa Casa** di **Loreto** definita da Giovanni Paolo II *"il primo Santuario di portata internazionale dedicato alla Vergine e vero cuore mariano della cristianità".*

NB: A causa del sisma del 2016 alcuni monumenti possono risultare ancora chiusi, per informazioni scrivere a numeroverde.turismo@regione.marche.it

LORETO E LA SANTA CASA

La città di Loreto si è sviluppata intorno alla celebre Basilica che ospita la Santa Casa di Nazareth dove, secondo la tradizione, la Vergine Maria nacque, visse e ricevette l'annuncio della nascita miracolosa di Gesù. Quando nel 1291 i musulmani cacciarono definitivamente i cristiani da Gerusalemme e tentarono poi di riconquistare Nazareth, un gruppo di angeli prese la Casa e, dopo alcune peregrinazioni, la portò in volo fino a Loreto. Per questo motivo la Madonna di Loreto è venerata come patrona degli aviatori. Gli studi iniziati sin da pochi anni dopo questo evento mettono in luce, senza ombra di dubbio, la provenienza della Casa dalla Palestina, sia per lo stile architettonico che per l'uso di materiali costruttivi, sconosciuti al territorio delle Marche ed invece molto usati all'epoca in Terrasanta. Altre evidenze della terra di origine provengono dai dipinti e dai graffiti, tuttora visibili, che ritraggono Santi della Chiesa Orientale e riportano il passaggio dei pellegrini che sin dall'era di Costantino visitavano la Casa. Inoltre, le dimensioni dell'abitazione coincidono con quelle del "vuoto" rimasto a Nazareth.
Una recente teoria, supportata dal ritrovamento di documenti posteriori al 1294, afferma che il trasferimento fu operato dai principi Angeli Comneno, un ramo della famiglia imperiale di Costantinopoli, che trasportarono le pietre per mezzo di una nave. Questa teoria è oggetto di discussione, principalmente per il fatto che tutti i mattoni della Casa sono ancora saldati nella malta con una tecnica mai usata in Italia, ma che si utilizzava 2000 anni fa in Palestina: questo rende evidente che i crociati avrebbero dovuto fisicamente staccarla e trasportarla come un unico blocco. Entrambe le tesi sono, comunque, concordi sul fatto che la Casa partì da Nazareth nel 1291 e, dopo essere transitata per la Dalmazia, rimanendo per circa tre anni a Tersatto (ora un quartiere della città di Fiume in Croazia), giunse a Loreto la notte del 9 e 10 dicembre del 1294.
Per molti secoli i pellegrini di ogni ceto ed età si misero in viaggio per raggiungere la Santa Casa, spesso da terre lontane, verso la cosiddetta Marca di Ancona, come si usava chiamare fino al 1860 il territorio tra i fiumi Esino e Tronto. Venne poi eretta una piccola chiesa circondata da un fortilizio (il primo santuario) per proteggere la Santa Casa. Nel 1469, per iniziativa del vescovo di Recanati Nicolò delle Aste e in seguito con Papa Paolo II, iniziarono i primi lavori di costruzione dell'odierna basilica, dapprima con forme gotiche e successivamente rinascimentali. I grandi architetti del tempo prestarono la propria opera alla costruzione del santuario: Giuliano da Maiano, Baccio Pontelli, Giuliano da Sangallo, Francesco di Giorgio Martini, Donato Bramante, Andrea Sansovino, Antonio da Sangallo il Giovane ed altri ancora.
Nel 1507 con papa Giulio II il santuario venne posto sotto il diretto controllo della Santa Sede. Nel 1586 Sisto V nominò Loreto a diocesi e gli venne dedicata la statua bronzea, opera di Antonio Calcagni e Tiburzio Vergelli, che è posta in tutta la sua maestosità a fianco dell'ingresso della Basilica. La cupola ottagonale fu opera di Giuliano da Sangallo e venne realizzata negli anni 1499-1500. La statua della Madonna, di rame sbalzato e dorato, si trova alla sommità del lanternino della cupola. A fianco della candida facciata in pietra d'Istria, completata nel 1587, si innalza l'elegante campanile (1750-55), opera di Luigi Vanvitelli. Salendo un'ampia scalinata e attraversando tre magnifiche porte in bronzo si giunge all'interno della Basilica. La pianta è gotica a tre navate su dodici pilastri, con cappelle laterali e tredici absidi. Sotto la cupola, la cui calotta è stata dipinta dal pittore Cesare Maccari con le Litanie lauretane e la Storia del Dogma dell'Immacolata (1890-1907), è posizionato il sacello della Santa Casa, rivestito di marmo con statue e rilievi, capolavoro della scultura del Cinquecento. La Cappella dell'Annunciazione fu decorata con affreschi di Federico Zuccari, le sacrestie di San Marco e San Giovanni da Melozzo da Forlì e Luca Signorelli, il soffitto ed il padiglione della Sala del Tesoro dal Pomarancio. L'interno assai suggestivo è meta di pellegrini che giungono da tutto il mondo per pregare, davanti alla statua della Madonna Nera. La Basilica è stata affidata all'ordine dei Padri Cappuccini. Il Museo Pinacoteca della Santa Casa di Loreto, ospitato nel Palazzo Apostolico, conserva dipinti, sculture, arazzi e maioliche provenienti dal Santuario e donati alla Santa Casa nel corso dei secoli. Nella raccolta dei dipinti spiccano le opere della tarda maturità di Lorenzo Lotto, che morì a Loreto intorno al 1556. Il Tesoro della Santa Casa comprende preziose opere di alta oreficeria, come il crocefisso in argento modellato dal Giambologna.

INFO

Santuario della Santa Casa
www.santuarioloreto.it

Cammini Lauretani
www.camminilauretani.eu
info@camminilauretani.eu

A poca distanza da Loreto si trova Recanati, la città di Giacomo Leopardi

MONACHESIMO NELLE MARCHE

Tra i molti primati che le Marche detengono, va annoverato anche quello di essere state tra le prime aree geografiche della penisola ad aver accolto il fenomeno del Monachesimo, il movimento spirituale nato in Oriente nel III sec. d.C., diffusosi in Occidente già nel VI sec. grazie alla carismatica personalità di S. Benedetto da Norcia: la sua Regola, infatti, prima vera costituzione scritta del Monachesimo, basata sulla dignità del lavoro e sulla santità della preghiera, rappresenta l'avvio di un nuovo modello di vita che avrà enorme diffusione in Europa e costituirà uno dei pilastri nel processo di formazione della civiltà occidentale. Agevolate dall'accessibilità dei percorsi vallivi, dal Foglia al Tronto, già fin dai secc. VII e VIII le Marche si popolarono di cenobi e monasteri, spesso a breve distanza l'uno dall'altro, lungo le vie percorse dai primi romei, i pellegrini che andavano a Roma.

Una decisiva spinta alla propagazione del movimento venne impressa dall'edificazione di numerose abbazie che si posero come veri e propri baluardi di fede e di religiosità, dando origine al tempo stesso a cellule aggregative ed economicamente organizzate, connotate da forti contenuti sociali e culturali all'interno del lento e complesso processo di formazione della società medioevale. Forte di questa storica eccellenza, la Regione Marche ha realizzato un progetto dal titolo il *"Monachesimo nelle Marche. Viaggio alle radici della civiltà europea"*, volto a sottolineare la presenza di comuni elementi artistici, culturali e ambientali, che fanno capo al fenomeno del monachesimo benedettino. Pertanto le ricerche effettuate hanno accertato la presenza nel territorio marchigiano di quasi **cento** abbazie sorte durante il periodo di massima espansione del monachesimo.

Serra Sant'abbondio (PU) Monastero di Fonte Avellana - Esterno e scriptorium

INFO

www.turismo.marche.it

LUOGHI DI MEDITAZIONE

L'Appennino marchigiano, ricco di montagne e colline, valli e corsi d'acqua, boschi, anfratti e gole, ha sempre rappresentato una delle mete ideali per i Santi Eremiti,che qui trovarono rifugio in Eremi e Grotte rupestri, capaci ancor oggi di suscitare nei visitatori un'appagante sensazione di pace e serenità.
La Regione Marche e l'Istao hanno collaborato per creare una Comunità di Monasteri, in cui si può intraprendere un percorso di meditazione e spiritualità secondo le regole monastiche di ciascuna comunità-
Ulteriori informazioni: www.monasteridellemarche.it
Di seguito un breve elenco degli Eremi visitabili.
Altre informazioni: www.turismo.marche.it

EREMO DI FONTE AVELLANA
Serra Sant'Abbondio (PU)

Risalendo la valle del Cesano e lasciate alle spalle le colline di Pergola e Sassoferrato, si giunge ai piedi del Monte Catria, il cui versante orientale racchiude una conca avvolta da ampie faggete intorno alle quali si aprono i pascoli e i campi che circondano lo splendido complesso dell' abbazia camaldolese di Santa Croce, ricordata da Dante nel XXI Canto del Paradiso. Al posto delle originarie celle (si trattava di capanne) attorno ad una cappella, sorsero, a partire dall'XI secolo, numerosi edifici in pietra tra cui il chiostro, la chiesa con cripta, la sala del Capitolo, lo splendido scriptorium, le celle dei monaci, la foresteria e la Biblioteca, nobili e austeri ambienti che si stringono intorno alla massiccia torre campanaria ed ospitano ancor oggi i monaci camaldolesi. Sotto la guida di San Pier Damiani, arrivato nel 1035, le diverse celle sparse vennero ricondotte sotto un'unica regola in grado di conciliare le aspirazioni alla vita eremitica con i vantaggi della vita conventuale, ma anche culturale. Alla fine del XV secolo con il Cardinale Giuliano Della Rovere, futuro Papa Giulio II, il complesso fu ampliato e ristrutturato, raddoppiando il numero delle celle dei monaci, alzando di un piano la fabbrica e praticando finestre simmetriche lungo i muri di cortina. Oggi il complesso è composto da un ampio piazzale che dà accesso alla chiesa dalla pianta a croce latina coperta da volte a botte a sesto acuto, con presbiterio sopraelevato sulla cripta dell'XI secolo; si tratta della parte più antica del complesso architettonico, insieme al chiostro e allo scriptorium risalente al XIII secolo, un ambiente di rara armonia nei volumi, che si protende a sud, distaccandosi dal corpo del monastero. Qui gli amanuensi, utilizzando la luce solare per tutta la giornata, grazie alla fitta e alta serie di ampie monofore che si aprono nella volta a botte dell'edificio, ricopiavano gli antichi manoscritti arricchendoli di artistiche miniature. Tra i pregevoli volumi ancora conservati spicca il "Codice NN" dell'XI secolo, primo breviario della comunità avellanita e prezioso documento dell'evoluzione delle notazioni musicali. La prestigiosa Biblioteca "Dante Alighieri", ricca di oltre 10.000 volumi, tra cui i preziosi codici miniati e antichi libri sacri, assieme alle numerose iniziative promosse dai monaci camaldolesi, mantiene ancora oggi una significativa funzione di faro spirituale. Dal 2007 anche il Giardino Botanico del monastero è aperto al pubblico. La comunità monastica pratica l'accoglienza verso tutti, ma essa si rivolge principalmente a coloro che desiderano condividerne la preghiera e l'esperienza della ricerca di Dio. Il Monastero di Fonte Avellana richiede una predisposizione al silenzio, alla meditazione e alla riflessione personale. Agli ospiti si propongono incontri di Lectio Divina, giornate di ritiro individuale o di revisione di vita e possibilità di confronto sui problemi del mondo e della Chiesa. Le giornate sono ritmate dalla preghiera corale della comunità: Lodi, Ora media, Vespri ed Eucarestia.

INFO

Via Fonte Avellana 1
Tel. 0721.730261
info@fonteavellana.it
www.fonteavellana.it

EREMO DI MONTE GIOVE
Fano (PU)

L'eremo di Monte Giove è collocato nelle colline sopra la città di Fano e appartiene alla Congregazione Camaldolese dell'ordine di San Benedetto a partire dal 1609, anno di costruzione del convento, ultimato nel 1627. Alla sua edificazione contribuirono molti benefattori , tra cui lo stesso comune di Fano e l'Eremo acquistò un grande splendore in breve tempo. Nel 1741, a causa di cedimenti dovuti all'instabilità del terreno, la chiesa venne completamente ricostruita in posizione più arretrata, su disegno dell'architetto riminese Gian Francesco Buonamici. La chiesa attuale, dedicata al Salvatore, a pianta ottagonale e con facciata tripartita, conserva al suo interno statue di scuola riminese e veneziana. Attualmente l'eremo è caratterizzato, oltre che dalla presenza della chiesa, da alcune casette per i monaci con relativi orti e da una foresteria con camere. Il tutto si estende su un'area di circa tre ettari e mezzo di terreno. Per le sue caratteristiche di luogo silenzioso e appartato, la località viene spesso utilizzata per ritiri spirituali e incontri di studio.

INFO

Loc. Rosciano, n. 90
Tel. 0721-864090
Fax. 0721-868588
www.eremomontegiove.it

EREMO DI SAN SILVESTRO A MONTEFANO
Fabriano (AN)

Montefano deve la sua importanza al monastero benedettino costruito nel 1231 da Silvestro Guzzolini, abate benedettino di Osimo oggi venerato come santo, che qui si ritirò in cerca di pace e di solitudine. Il primo nucleo del cenobio fu costruito intorno alla sorgente "Fonte Vembrici" su un lembo di selva donata da sei diversi proprietari fabrianesi. Di quell'epoca rimangono l'oratorio di San Benedetto e alcune pareti incorporate nell'attuale refettorio. Da citare il ricco patrimonio librario, diviso tra la Biblioteca storica, che raccoglie i testi stampati tra la seconda metà del XV secolo e la prima metà del XX secolo e la Biblioteca moderna, complessivamente ca 50.000 volumi. L'Archivio conserva invece i documenti riguardanti l'origine e lo sviluppo della Congregazione: pergamene e codici (sec. XIII-XV) e materiale cartaceo (dal sec. XVI fino ad oggi).

INFO

Eremo di San Silvestro a Montefano
http://sansilvestro.silvestrini.org

Eremo dell'Acquarella - Cerreto d'Esi (AN)

EREMO DELL'ACQUARELLA
Cerreto d'Esi (AN)

Il piccolo complesso si trova nei pressi di Albacina, alle pendici del massiccio del San Vicino (Monte Maltempo). Tradizione vuole che il primo insediamento fosse voluto da San Romualdo, il quale aveva ricevuto in donazione il luogo, unitamente a Valdicastro, dal conte Farolfo. Nel 1441 fu ricostruita l'attuale chiesetta dedicata alla Vergine. Si tenne qui, nel 1529, il primo capitolo generale dei Cappuccini durante il quale venne redatto l'atto costitutivo del nuovo ordine; abbandonata dai frati nel 1585, fu per anni rifugio sporadico di eremiti irregolari. La chiesa costruita con materiali semplici è addossata ad un'antica torre; ciò fa pensare, data anche la posizione strategica con ampia visuale sulla valle del Giano, che il luogo fosse in origine parte di un sistema di avvistamento medievale.

EREMO DI SANTA MARIA INFRA SAXA
Genga (AN)

Il maestoso vano d'accesso della grotta di Frasassi ospita l'Eremo di Santa Maria Infra Saxa, citato nei documenti fin dal 1029 e composto da un semplice edificio in pietra il cui interno è in parte scavato nella viva roccia. Un tempo utilizzato come convento di clausura per monache benedettine, custodiva un'immagine lignea della Madonna bruciata in un incendio negli anni Quaranta e sostituita da una copia in pietra. Nelle immediate vicinanze sorge il Tempietto del Valadier, una struttura ottagonale in blocchi bianchi di travertino fatta erigere nel 1828 dal papa di Genga Leone XII su progetto del celebre architetto Giuseppe Valadier. L'edificio ospitava una statua di scuola del Canova raffigurante la Madonna con Bambino ora nel Museo di Genga e qui sostituita da una copia.

INFO

www.frasassi.com

EREMO DI SAN LEONARDO
Montefortino (FM)

Su un balzo del monte Priora, prossimo alla sorgente del fiume Tenna, sospeso sulla Gola dell'Infernaccio, circondato da boschi di faggio e di rovere, c'è l'Eremo-Santuario di San Leonardo al Volubrio, riportato all'antico splendore dall'eroismo del frate cappuccino Pietro Lavini morto nel 2015, che per 25 anni ha lavorato in solitudine per ricostruire l'antico Priorato, uno dei più antichi e belli di tutte le Marche. Dal XII al XV sec. fu fiorente un Priorato benedettino, legato al Monastero di Santa Croce di Fonte Avellana (PU), in seguito il Priorato fu assegnato ai Camaldolesi di Monte Corona (PG)

INFO

Tel. 0736.859101 (Comune
www.sanleonardodeisibillini.it)

Eremo di San Marco - Ascoli Piceno

EREMO DI SAN MARCO
Ascoli Piceno (AP)

L'**eremo di San Marco** è un romitorio che si trova nel comune di Ascoli Piceno, a sud della città. L'edificio religioso è abbarbicato alla parete rocciosa del Colle San Marco, nei pressi della frazione di Piagge. Visibile da piazza del Popolo, è stato costruito in blocchi di travertino grossolanamente squadrati e vi si accede mediante una possente scalinata in pietra che, come un ponte, attraversa il profondo burrone. Il suo fronte è costituito dall'accostamento di due corpi di fabbrica, ovvero il campanile sulla sinistra e la facciata scandita orizzontalmente da un doppio ordine di bifore divise verticalmente da una colonnina centrale con capitello.

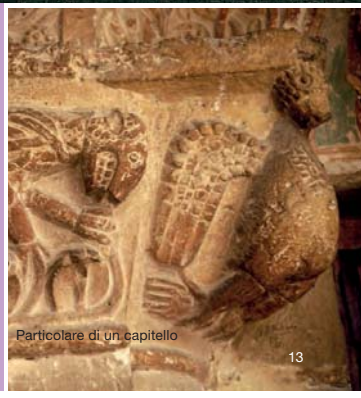
INFO

www.comuneap.gov.it

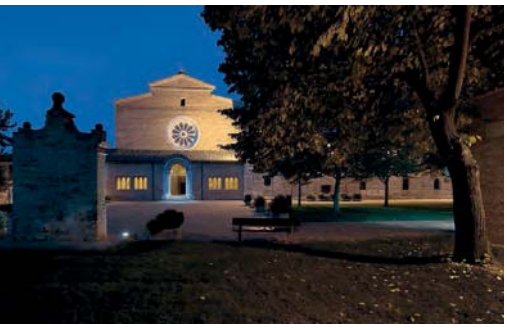
Abbazia di San Vittore alle Chiuse - Genga (AN)

ABBAZIE

Le Marche sono costellate da circa un centinaio di Abbazie, spesso a breve distanza l'una dall'altra. Di seguito le più importanti restaurate e aperte al pubblico che raccontano il fiero Medioevo di questa regione. Visitare un'Abbazia rappresenta un momento di conoscenza e meditazione unico.


Particolare di un capitello

ABBAZIA SANTA MARIA DI CHIARAVALLE DI FIASTRA
Tolentino - Urbisaglia (MC)



L'abbazia **Santa Maria di Chiaravalle di Fiastra** è uno dei monumenti meglio conservati in Italia dell'architettura cistercense e rappresenta la più alta testimonianza della presenza nelle Marche di questo ordine giunto nel 1142 dal monastero di Chiaravalle di Milano. I monaci portarono con sè i libri liturgici e gli arnesi da lavoro. Per la costruzione dell'abbazia furono seguite le indicazioni di San Bernardo e si ricorse ad architetti - monaci francesi che si avvalsero di stilemi tipici dell'architettura cistercense. L'interno della chiesa è a tre navate, di cui la centrale è altissima, e a volte ogivali, con caratteristici pilastri cruciformi coronati da capitelli romanici, scolpiti dai monaci stessi con materiali provenienti dai ruderi della vicina *Urbs Salvia*, città romana che fu distrutta da Alarico tra il 408 e il 410. Oltre a costruire la chiesa, i monaci si dedicarono alla bonifica di tutta la zona, caratterizzata soprattutto da boschi ed estese paludi. Tra gli affreschi che si conservano nell'abbazia, notevoli sono quelli della seconda cappella a destra, dedicata a San Benedetto. Sono stati datati al secolo XV e attribuiti alla scuola camerinese. A lato dell'edificio sorge il monastero che racchiude il grande chiostro in laterizio con bassi pilastri, archi ribassati e copertura a capriate. Dell'antico monastero, abbandonato dai Cistercensi nel 1422 in seguito ad un saccheggio e successivamente affidato a cardinali commendatari, ai Gesuiti e infine passato in proprietà alla famiglia Giustiniani-Bandini di Camerino, si conservano la Sala del Capitolo, il refettorio e il dormitorio dei conversi, la sala delle oliere e le cantine seicentesche. L'abbazia, per più di trecento anni, fu economicamente florida; il suo territorio, suddiviso in sei grance (aziende agricole), favorì lo sviluppo non solo economico ma anche sociale e religioso. Giunse a controllare trentatré chiese e monasteri. Oggi l'abbazia è inclusa nella *Riserva naturale* omonima *(dotata di CEA - Centro di Educazine Ambientale)* che abbraccia un territorio di 1.800 ettari tra i comuni di Urbisaglia e Tolentino, ad una decina di chilometri da Macerata.

INFO
Abbazia Santa Maria di Chiaravalle di Fiastra
www.monacifiastra.it
www.meridianasrl.it
Da visitare il Museo del Vino, dell'Agricoltura e la raccolta Archeologica.
È possibile pernottare nella foresteria

Un territorio ricco di campi coltivati, di vegetazione e di fauna protetta, con due corsi d'acqua e un lago, ove è possibile trascorrere tranquille giornate a contatto con la natura millenaria.

ABBAZIA DI SAN VINCENZO AL FURLO
Acqualagna (PU)

Dedicata alla memoria di San Vincenzo, vescovo di Bevagna, l'abbazia ha origine incerta; alcuni residui di fortificazione farebbero supporre una fondazione risalente al VI secolo, ma altri elementi ne sposterebbero la data intorno al X secolo. Sulle pareti della Chiesa sono ancor oggi visibili affreschi di scuola marchigiana. La posizione adiacente ad uno dei più suggestivi passi appenninici fa dell'abbazia una meta attraente anche per il magnifico paesaggio che la circonda (Riserva Naturale Statale Gola del Furlo).

SAN MICHELE ARCANGELO DI LAMOLI
Borgo Pace (PU)

Oggi si può ammirare solo la grande chiesa romanica fondata probabilmente prima del Mille. La chiesa presenta la facciata a capanna tripartita con portale e un piccolo rosone centrali, il campanile è a vela della stessa ampiezza della navata, l'interno è suddiviso in tre navate: quella centrale risulta molto più alta delle laterali ed anche più ampia, scandita da arcate impostate su pilastri.

ABBAZIA DI NARO
Cagli (PU)

Fondata dai frati benedettini nel secolo XII ed in passato fiorente monastero, oggi rimane soltanto il corpo principale della Chiesa, restaurata, al cui interno si trovano numerose tracce di affreschi sulle pareti, tra cui il frammento risalente al 1300 della "Madonna in trono col Bambino". La facciata è a capanna con un portale e finestra centrali, mentre il retro è caratterizzato dal campanile a vela e da una monofora romanica nella parete di fondo. Sul lato destro un portico poggia su tre bassi pilastri quadrangolari. Attualmente sono riconoscibili le varie fasi costruttive altomedievali e medievali: incassate nei muri di cortina si vedono ancora le antiche colonne della navata centrale, alcune delle quali si presentano in cotto, altre in conci e tutte con capitelli in pietra, e una parte degli archi, mentre di fronte alla facciata rimangono ancora i resti del pronao. A seguito di rimaneggiamenti l'interno è oggi a navata unica con capriate a vista e l'altare maggiore sostituisce quello originale, che era addossato al muro.

ABBAZIA DI SAN GERVASIO IN BULGARIA
Mondolfo (PU)

L'Abbazia di San Gervasio (V-VI sec.) sorge al centro di un'area archeologica. Il suo titolo ha un chiaro riferimento alla Bulgaria, denominazione risalente all'alto medioevo e all'insediamento di popolazioni barbariche in questo tratto del basso Cesano.
La chiesa, con tutta probabilità, sorse laddove si trovava la stazione di posta di epoca romana di Ad Pirum Filumeni. Nella cripta si trova il sar-

INFO
Abbazia di San Vincenzo al Furlo
Tel. 0721.700016/700032
www.riservagoladelfurlo.it

San Michele Arcangelo a Lamoli
Via dell'Abbazia, loc. Lamoli 7
Tel. 0722.80133
lamoli@oasisanbenedetto.it
www.oasisanbenedetto.it

Abbazia di Naro
Tel. 0721 780773
iat.cagli@gmail.com
www.comune.cagli.ps.it

Abbazia di San Gervaso in Bulgaria
Tel. 0721.9391
comune.mondolfo@provincia.ps.it
http://turistico.comune.mondolfo.pu.it

Abbazia di Santa Maria in Castagnola - Chiaravalle (AN)

cofago in marmo risalente al VI sec., che presumibilmente contiene il corpo di San Gervasio, antico patrono della comunità mondolfese e il cui culto era stato diffuso da S. Ambrogio a partire dal 386. Il sarcofago in stile ravennate è il più grande delle Marche e da questa chiesa prese inizio l'evangelizzazione della Valle del Cesano.
Presenta un impianto basilicale con interno settecentesco, le cui origini, però, risalgono al periodo paleocristiano nel quale la storia si è sedimentata nella chiesa romanica a tre navate e nei suoi successivi adattamenti settecenteschi.

ABBAZIA DI SAN TOMMASO IN FOGLIA Montelabbate (PU)

Monumento nazionale, l'Abbadia sorse attorno al 980 sui resti di un preesistente tempio di epoca romana per opera dei monaci benedettini. L'Abbadia faceva parte di un imponente complesso costituito dal monastero con il chiostro, il cimitero, le case e gli opifici dei famigli. Di tanto splendore ci restano la maestosa chiesa in stile romanico a tre navate e sulla facciata il portale di pietra bianca sovrastato da una bifora. La preesistenza di un tempio romano è dimostrata da numerosi reperti: monete, pietre lavorate, tombe.

ABBAZIA DI SAN LORENZO San Lorenzo in Campo (PU)

Fu costruita prima dell'anno Mille da monaci venuti da Sant'Apollinare in Classe con materiale dell'antica città di Suasa. E' una maestosa costruzione a tre navate, uno dei più importanti monumenti di stile romanico-gotico esistente nelle Marche. Ha delle arcate a tutto sesto in muratura, sorrette da colonne di granito grigio provenienti dall'Egitto. La copertura è a capriate scoperte; la parte centrale, costituita da tre absidi, è quella più antica: risale infatti al periodo che va dal VII al IX secolo. Di notevole importanza è l'Altare Maggiore per i suoi rari e pregevoli marmi. Sotto l'Altare Maggiore è presente una bellissima cripta riportata alla luce nel 1940. Tra le opere d'arte presenti ricordiamo i due crocifissi del 1600 in legno (di Fra Innocenzo da Petralia e di Damiano d'Assisi), la tela del Ramazzani di Arcevia (1535) raffigurante la "Madonna e Santi" e la tela raffigurante San Demetrio e San Lorenzo. Fu elevata a Basilica nel 1943 da S.S. Pio XII.

INFO

Abbazia di San Tommaso in Foglia
Via Apsella 37
Tel. 0721.490706
www.montelabbate.net

Abbazia di San Lorenzo
Via S. Demetrio 4
Tel. 0721.776479
info@proloco-sanlorenzo.it
www.comune.sanlorenzoincampo.pu.it

ABBAZIA DI SANTA MARIA IN CASTAGNOLA Chiaravalle (AN)

Fu fondata, secondo la tradizione, nel 1172 da monaci Cistercensi. Nel 1248 l'abbazia può contare su ben quaranta monaci: ciò testimonia la vasta estensione e la grande importanza del complesso monastico, tanto da diventare oggetto delle mire espansionistiche del libero comune di Jesi e in seguito anche di Ancona. Il chiostro e i circostanti ambienti abbaziali sono stati rinnovati nel tardo '500. La Chiesa abbaziale, in particolare, è un notevole esempio di architettura cistercense: tre navate, transetto, abside quadrata. La facciata romanica ha due spioventi, con grande rosone, sopra cui scorre una fascia di archetti.

ABBAZIA DI SAN SALVATORE IN VALDICASTRO Fabriano (AN)

Immersa nella montagna l'Abbazia di S. Salvatore di Valdicastro è legata al suo fondatore S. Romualdo degli Onesti. Il complesso fu ristrutturato nel 1262 e in epoche successive. Quella che oggi si può vedere è di stile gotico, ha tre campate, tre absidi e sotto la nave traversa è posta la cripta. Nelle pareti della chiesa si possono notare affreschi del XV secolo raffiguranti S. Cristoforo, S. Giovanni Battista e S. Romualdo. L'altare è composto da un sarcofago romano del III secolo d.C. dove per 400 anni furono custodite le spoglie di S. Romualdo. Interessanti anche il Chiostro con le volte a crociera e la Sala capitolare. Annesso all'Abbazia si trova l'omonimo Agriturismo.

ABBAZIA DI SAN BIAGIO IN CAPRILE Fabriano (AN)

Fu fondata intorno al 1030 dai Conti di Nocera e di Gualdo che in quel periodo governavano la valle di Salmaregia. Nel 1060, per mancanza di religiosi, passò sotto le dipendenze di S.Maria d'Appennino che provvide ad inviarvi una piccola comunità di religiosi. Nel 1443 un incendio la distrusse insieme all'archivio e il complesso, rimasto privo di monaci, passò per volere d'Eugenio IV alla Congregazione Silvestrina. Nel 1665 fu elevata ad abbazia titolare e nel 1810 fu venduta a privati. Oggi dell'antica abbazia non rimane che la chiesa a pianta rettangolare, a suo tempo ornata dai famosi affreschi dell'anonimo maestro di S.Biagio in Caprile (oggi visibili a Urbino, nella Galleria Nazionale delle Marche), mentre gli edifici monastici sorti intorno al chiostro sono andati distrutti. Annesso all'Abbazia un ostello della Gioventù.

ABBAZIA DI SAN CASSIANO IN VAL BAGNOLA Fabriano (AN)

Il monastero benedettino di S. Cassiano venne con probabilità fondato intorno al XI

INFO

Abbazia di Santa Maria in Castagnola
Piazza Garibaldi
Tel. 071.94350
www.parrocchiachiaravalle.it

Abbazia di San Salvatore in Valdicastro
Fraz. Poggio San Romualdo, Loc. Valdicastro 31 - Tel. 0732.74017
www.valdicastro.it
É dotata di struttura ricettiva e ristorante

Abbazia di San Biagio in Caprile
Località Campodonico
Tel. 0732.625067 (I.A.T.)
iat.fabriano@regione.marche.it

Abbazia di San Cassiano in Valbagnola
Loc. San Cassiano
Mob: 334 2296692
www.tenutasancassiano.it
É dotata di struttura ricettiva e ristorante

secolo per opera dei signori del vicino castello di Chiaromonte. Situato in una valle ricca di sorgenti d'acque salutari, conosciute sin dal tempo dei Romani, fu forse un priorato alle dipendenze di un altro monastero. La chiesa ha un portale a sesto acuto, l'abside è decorata esternamente con figure d'animali e all'interno la tribuna e la cripta sono collocate in un breve spazio con un'originale disposizione architettonica, singolare per un'abbazia benedettina marchigiana. Tutto il patrimonio dell'abbazia è privato ed è un tenuta agricolo ricettiva e ricreativa. La chiesa essendo consacrata si presta per cerimonie religiose e matrimoni.

ABBAZIA SAN VITTORE ALLE CHIUSE
Genga (AN)

L'abbazia romanica di San Vittore delle Chiuse venne edificata dai longobardi verso la fine del X secolo all'inizio della Gola di Frasassi, all'interno di un "anfiteatro" di montagne; si dice che lo stesso nome "delle Chiuse" (Rave di Clusis) le sia stato attribuito proprio per questo motivo, perchè risultava "chiusa" tra i monti, come se la proteggessero nascondendola. Il complesso attuale è una ricostruzione del XIV-XV sec., mentre la chiesa è datata XI sec. L'interno è poco illuminato e privo di decorazioni, scandito da archi a tutto sesto. L'architettura è orientale, con planimetria a croce greca inscritta in un quadrato dal quale sporgono le cinque absidi e la torre di facciata; al vertice si eleva un basso tiburio ottagonale. La tipologia architettonica la rende uno dei monumenti romanici più significativi della Regione, a due passi dalle note Grotte di Frasassi.

SANTA MARIA DEL PIANO
Jesi (AN)

Di quest'abbazia si conservano pochi documenti storici: si sa per certo però che i suoi possedimenti erano numerosi e si estendevano dalla valle del fiume Misa fino a quella del fiume Musone. Nel 1211 doveva iniziare il suo periodo di decadenza, poiché l'abbazia si sottometteva alla giurisdizione del comune di Jesi. Essa sorgeva nell'area compresa tra la città di Jesi e il fiume Esino, dove ancora oggi si erge la chiesa abbaziale nella sua ristrutturazione settecentesca, che conserva non pochi caratteri delle precedenti costruzioni. Nella costruzione esistente si rilevano diversi periodi d'intervento ascrivibili al XII, al XIII secolo e ad una precedente fase altomedievale. Alcuni archi presenti nella parete destra del presbiterio risalgono presumibilmente al XII secolo, così come il frammento di un affresco raffigurante una testa d'angelo rinvenuto su di un pilastro ottagonale durante i recenti lavori di restauro. Molto interessante la cripta, per lungo tempo interrata poiché adibita a luogo di sepoltura dei parroci e ultimamente riportata alla luce: vi si conserva un bellissimo sarcofago dell'VIII secolo.

ABBAZIA DI SANTA MARIA DELLE MOIE
Maiolati Spontini (AN)

L'Abbazia ha mutuato il suo toponimo dalla vegetazione spontanea sorta lungo il corso del fiume Esino. La struttura della pianta è a croce greca iscritta e presenta un forte richiamo al modello di San Vittore di Genga nelle cinque absidi, tre orientate e due laterali, rivelando invece nell'alzato una soluzione molto originale: la mediana delle tre navate, infatti, è più elevata e voltata a botte con sottarchi, mentre le navatelle sono voltate a crociera. La nota decorativa dell'esterno è rappresentata dal portale a tralci e intrecci, mentre del campanile cilindrico sul lato sinistro dell'atrio rimane soltanto la base. I caratteri stilistici la collocano intorno alla fine del XII secolo.
A pochi chilometri l'Abbazia di Sant'Apollinare di Monte Roberto.

Santa Maria di Portonovo - Ancona

SANTA MARIA DI PORTONOVO
Ancona - Portonovo

Al termine della strada che scende dalla dorsale del Conero, in uno scenario naturale di suggestiva bellezza, sorge la chiesa, realizzata in pietra del Conero nel 1034-48, gioiello di architettura romanica per la vetustà e le singolarità costruttive che ne fanno un tipo quasi unico nella penisola, anche perché esente da alterazioni. Abbazia benedettina fondata con il concorso di ricche famiglie anconetane, nel 1320 fu abbandonata dai monaci per il pericolo delle frane che precipitavano dal Conero. Dopo la caduta del governo pontificio divenne asilo di pastori e di greggi, ma verso la fine del secolo scorso fu restaurata dal Sacconi e nel 1934 riaperta al culto.

INFO

Abbazia di San Vittore alle Chiuse
Via S. Vittore
Tel. 0732/3049/90241
www.frasassi.com

Santa Maria del Piano
Via S. Maria
Tel. 0731.58636
www.comune.jesi.an.it

INFO

Abbazia di Santa Maria delle Moie
Piazza S. Maria 7/ 8
Tel. 0731.700286

Santa Maria di Portonovo
www.baiadiportonovo.it
www.rivieradelconero.info

ABBAZIA DI SANTA CROCE DEI CONTI
Sassoferrato (AN)

Sita sul Monte Santa Croce, in posizione isolata, è un monumento romanico molto affascinante e poco conosciuto, probabile opera di maestranze lombarde. Per la sua costruzione fu utilizzato molto materiale proveniente dalla vicina città romana di Sentinum, come le poderose colonne in pietra. All'esterno colpiscono il campanile quattrocentesco e l'arco del portale in pietra decorato con motivi floreali e geometrici, che poggia su capitelli scolpiti con il repertorio del bestiario medievale. All'interno, a croce greca inscritta, le colonne sono coronate da notevoli capitelli di varia foggia con motivi vegetali, animaleschi e umani (seconda metà del XII sec.). Importanti gli affreschi di scuola fabrianese del Trecento che decorano una delle absidi mentre in una cappella si trova un eccezionale Paliotto ligneo del Seicento decorato in oro.

Abbazia di Sant'Elena - Serra San Quirico (AN) - Interno

ABBAZIA DI SANT'ELENA
Serra San Quirico (AN)

Fondata nel 1005 da San Romualdo, Sant'Elena divenne la più importante Abbazia benedettina della Vallesina sul piano politico, civile e sociale. Nel XII secolo vantava il possesso di circa 50 chiese e 10 edifici fra castelli e ville con tutti i beni annessi. Nel 1180 si unì all'Eremo di Camaldoli inserendosi nella congregazione Camaldolese. I locali al piano terra (ex-convento), il giardino ed il cortile interno adiacenti alla Chiesa sono stati restaurati con un'opera di recupero conservativo. Sant'Elena è una vasta costruzione Romanico-Gotica in blocchetti di pietra. L'epoca di costruzione risale al secolo XI e dall'esterno il complesso assume quasi l'aspetto di una chiesa fortezza.

BADIA DI SAN PIETRO AL CONERO
Sirolo (AN)

Sul Monte Conero, a circa 450 metri slm, sorge la Badia di San Pietro al Conero. Del complesso si hanno notizie a partire da un documento del 1038, in cui viene unito all'eremo di San Benedetto. Dell'abbazia non resta che la chiesa romanica ristrutturata agli inizi del XIII secolo, la pianta è basilicale, a tre navate, divisa da pilastri compositi alternati a pilastri cilindrici, la torre campanaria è del XIII secolo mentre la facciata è settecentesca. L'elemento rimarchevole nella struttura è costituito dal patrimonio scultoreo. L'apparato decorativo dei capitelli, databili al XII secolo, denota una raffinatezza plastica eccezionale con soggetti zoomorfi attinti dal bestiario simbolico romanico padano. I capitelli della cripta, assegnabili al XI sec, propongono invece tipologie cubiche e di imitazione corinzia e capitelli zoomorfi di stile meno evoluto rispetto al complesso, qualitativamente più alto, della chiesa soprastante.

Abbazia di Sant'Urbano sull'Esinante - Apiro (MC) - Interno

ABBAZIA DI SANTA MARIA IN RIO SACRO
Fiastra (MC)

La costruzione dell'abbazia, che inizialmente fu denominata San Salvatore di Rio Sacro, a causa di un crocefisso ligneo che vi era all'interno, si fa risalire intorno al 985. La nuova chiesa fu chiamata con il nome di Santa Maria di Rio Sacro e vi furono collocate tutte le suppellettili che vi erano in quella precedente. La chiesa è stata restaurata nel 1956 e all'interno è possibile vedere una statua lignea della Madonna con Bambino risalente al XV secolo. Gli scavi effettuati in questi ultimi anni hanno portato alla luce un bellissimo percorso sotterraneo con tre piccole navate che ci riconducono al secolo XI.

ABBAZIA DI SANT'URBANO SULL'ESINANTE
Apiro (MC)

Le prime notizie risalgono al 1033, ma la sua importanza già a quell'epoca fa pensare ad origini ancora più remote. Nel 1219, già in possesso di una quindicina di chiese, preferì sottomettersi al comune di Jesi per proteggersi dagli assalti di Apiro, da cui venne attaccata e in parte distrutta all'inizio del '300. Rimase molto potente fino al 1442, anno in cui venne unita all'abbazia di Valdicastro.

SAN CLAUDIO AL CHIENTI
Corridonia (MC)

Di origini antichissime, la chiesa di San Claudio è certamente uno degli esempi più importanti di architettura romanica delle Marche, ed è situata nel territorio in cui sorgeva la città romana di Pausulae, che fu anche antica sede vescovile. Essa è documentata a partire dall'XI secolo presso l'Archivio Storico di Fermo. Fu una pieve e non un'abbazia: i documenti escludono che vi sia mai esistita una congre-

INFO

Abbazia di Santa Croce dei Conti
Strada Vicinale di S.Croce 63
Tel. 0732.956205-218
info@comune.sassoferrato.an.it
prosassoferrato@tin.it
www.sassoferratoturismo.it

Abbazia di Sant'Elena
www.turismo.comune.serrasanquirico.an.it

Badia di San Pietro al Conero
Loc. Monte Conero
Tel. 071 933 1358 - 071 933 0592
www.comune.sirolo.an.it

INFO

Abbazia di Santa Maria in Rio Sacro
Strada Comunale di Meriggio
Tel. 0737.52113
prolocoacquacanina@libero.it
www.sibilliniweb.it

Abbazia di Sant'Urbano sull'Esinante
Tel. 0733.611131 (Comune di Apiro)
www.turismomacerata.it
Annesso Country House e Risorante

San Claudio al Chienti
Tel. 0733.439901
www.turismomacerata.it

gazione monastica di qualsiasi tipo. L'edificio mantiene il suo aspetto originario in maniera quasi intatta e la sua peculiarità è la presenza di due chiese sovrapposte. Ha pianta quadrata ed è modulato lungo il perimetro da absidi semicircolari. La facciata è incorniciata da due torri cilindriche, simili ai campanili dell'area ravennate e trova analogie nelle Marche con San Vittore alle Chiuse e Santa Maria delle Moie.

ABBAZIA DI SANTA MARIA DELLE MACCHIE Gagliole (MC)

Le prime notizie certe dell'esistenza dell'abbazia, in origine dedicata alla Madonna delle Grazie, si riferiscono ad un documento risalente al 1171. Ampiamente rimaneggiata nel corso dei secoli, la modesta costruzione religiosa, posta alle dipendenze della maggiore abbazia sanseverinate di Sant'Eustachio in Domora, risulta costituita nel suo assetto attuale da due spazi intercomunicanti. Uno di questi è stato chiaramente ricavato nel XVI secolo dal tamponamento di un portico, di cui sono ancora visibili gli archi a tutto sesto e le colonnine di supporto.Il complesso, che conserva al suo interno un apparato pittorico dei secoli XIV e XV, è stato recentemente oggetto di restauro.

San Claudio al Chienti - Corridonia (MC)

ABBAZIA DI SANTA MARIA A PIÈ DI CHIENTI Montecosaro (MC)

L'Abbazia di Santa Maria a Piè di Chienti sorge nei pressi del fiume Chienti e dello stile romanico rappresenta una della maggiori testimonianze nelle Marche. Secondo la leggenda, si dice che fu voluta da Carlo Magno, in ricordo della vittoria sui Saraceni. La sua esistenza viene documentata dal 936 come possedimento dell'Abbazia di Farfa, ma c'è chi parla di una sua preesistenza. Venne rimaneggiata nel 1125 dall'Abate Adenolfo. L'interno a pianta basilicale è distinto in due chiese. Quella inferiore presenta una navata centrale con 7 archi divisa da quelle laterali da pilastri sui quali poggiano gli archi che sostengono il matroneo. Le finestre, bifore e monofore, sono chiuse da lastre di alabastro e diffondono una luce molto particolare. La Chiesa superiore, invece, presenta un presbiterio costruito agli inizi del '400 sul piano dei matronei.

INFO

Abbazia di Santa Maria delle Macchie
http://turismo.comune.gagliole.mc.it/

Abbazia di Santa Maria a Piè di Chienti
www.santamariapiedichienti.it

ABBAZIA DI SAN FIRMANO Montelupone (MC)

L'abbazia benedettina fu voluta da una pia signora della famiglia Grimaldi di Montelupone e la sua fondazione risalirebbe al 986. Nel 1248 il monastero subì un saccheggio ed i lavori di ricostruzione che seguirono cambiarono in parte la struttura della chiesa. Durante tali lavori fu rinvenuto il corpo di San Firmano (1256) e, per dargli degna sepoltura, venne sopraelevato il presbiterio e creato lo spazio per la costruzione della cripta.

ABBAZIA DI SANTA MARIA DI RAMBONA Pollenza (MC)

Testimonianze storiche fanno risalire la sua costruzione intorno al periodo 891 - 898 ad opera della regina longobarda Ageltrude. Purtroppo questa bella e potente Abbazia che nell'alto Medioevo possedeva beni, chiese e priorati, nel 1443 subì il saccheggio e l'incendio da parte di Ciarpellone, capitano di Francesco Sforza. Il monastero andò completamente distrutto e la chiesa rimase abbandonata. Oggi dell'antico tempio rimangono solamente il Presbiterio e la Cripta in quanto le navate della chiesa, nella seconda metà dell'VIII secolo, furono separate dal resto del monumento e trasformate in abitazioni private.

Abbazia di Santa Maria a Piè di Chienti - Montecosaro (MC)

ABBAZIA DI SANTA MARIA E SAN BIAGIO Sarnano (MC)

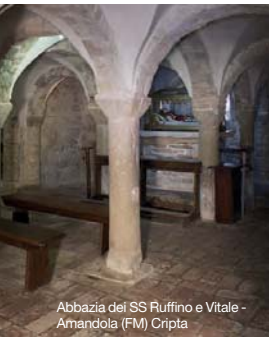
La chiesa è la parte superstite di un'abbazia benedettina fondata intorno alla metà del Mille. In origine denominata "Sancta Maria inter rivos", nel 1400 venne intitolata a S. Biagio, al quale era già dedicata la cripta. All'esterno si configura come un incastro di corpi squadrati: nell'unica navata si innesta il blocco del presbiterio con abside squadrata; uno dei due corpi laterali, con tetto a falda, è sormontato da un campanile a vela. Evidenti i richiami al romanico marchigiano all'interno: la semplicità delle pareti, il presbiterio sopraelevato, l'accesso alla cripta attraverso due archi aperti nel muro su cui poggia la tribuna presbiteriale.

INFO

Abbazia di San Firmano
Via S. Firmano
Tel. 0733.228055
www.turismomacerata.it

Abbazia di Santa Maria di Rambona
S. C. di Rambona
Tel. 368.7162337

Abbazia di Santa Maria e San Biagio
Strada Vicinale dell'Abbadia,
Loc. Abbadia di Piobbico
Tel. 0733.651136


Abbazia dei SS Ruffino e Vitale - Amandola (FM) Cripta

ABBAZIA DEI SS RUFFINO E VITALE
Amandola (FM)

Nei primi documenti l'Abbazia è menzionata con il nome di San Vitale; il nome di San Ruffino fu aggiunto in un secondo momento. Fino al 1274 ebbe giurisdizione su diverse chiese dei dintorni e nel 1495 venne data in commenda. L'Abbazia è di antica fondazione su un locus di preesistenze romane, l'alzato e la cripta sono databili tra l'XI-XII secolo. La chiesa ha struttura basilicale con presbiterio rialzato sopra la cripta, è a tre navate, suddivise da pilastri e con copertura in capriate. Le pareti del presbiterio sono arricchite da due affreschi del XIV e del XV secolo. La cripta, ripartita in cinque navate da colonne non molto alte con capitelli abbelliti da semplici decorazioni a foglia, conserva l'altare con le reliquie di San Ruffino.

ABBADIA SS VINCENZO E ANASTASIO
Amandola (FM)

Questa Abbazia Benedettina era dedicata in origine al solo S. Anastasio, probabilmente, prima del Mille ma le prime notizie documentate risalgono invece al 1044. La costruzione ha subito profonde modificazioni a partire dal 1295 fino al XV secolo, per cui dell'originale struttura resta solo l'ala destra, dove sono visibili alcuni archi appartenenti al chiostro e parti frammentarie dell'abside rettangolare. L'impianto interno ha un' unica navata, con copertura a capriate, ed anch'esso, come le altre abbazie coeve, presenta una sola scala che mette in comunicazione la navata con il presbiterio rialzato; ai lati, un corridoio introduce nella cripta. Quest'ultima ha una sola navata, sorretta da un unico pilastro centrale, illuminata da monofore, ubicate ai lati della scala d'ingresso.

ABBAZIA DI SAN MARCO ALLE PALUDI
Fermo (FM)

La chiesa, facente parte di un'abbazia di cui rimangono pochi resti, risale alla fine dell' XI secolo ed è stata restaurata alla fine degli anni Novanta. Seppur di piccole dimensioni, è costituita da tre navate e presenta al suo interno numerosi affreschi ben conservati. La nuova pavimentazione, grazie agli inserti in vetro, permette di vedere le antiche fondamenta. Lungo la navata principale, sostenuti da esili colonnine, è possibile ammirare alcuni resti dell'antica abbazia, mentre alle pareti delle navate laterali sono appesi numerosi quadri contenenti gli ex-voto dei fedeli. Adiacente alla Chiesa sorge il convento attualmente in restauro.

INFO

Abbazia dei SS Ruffino e Vitale
Via Passari, C.da San Ruffino,
strada provinciale 239 5
Tel. 0736.847406
ben@abbaziasanruffino.it
www.comune.amandola.fm.it

Abbadia SS Vincenzo e Anastasio
Strada comunale Contrada Badia s.n.c.
Tel. 0736.84071 (Comune)
www.comune.amandola.fm.it

Abbazia di San Marco alle Paludi
Via San Marco alle paludi
Tel. 0734.68391

ABBAZIA DI SANTA MARIA DELLA ROCCA
Offida (AP)

Si tratta di un tempio romanico-gotico in laterizio, che si erge su un dirupo, rigato da eleganti lesene di travertino e decorato, alla sommità, con una doppia fila di archetti trilobati. Attraverso una gradinata si accede alla cripta che presenta un portale in travertino scolpito a fogliame.
All'interno della cripta numerose colonne in laterizio con capitelli smussati agli angoli sorreggono arcate a sesto acuto e a tutto sesto. Conserva ancora una parte degli affreschi, attribuiti al Maestro di Offida, raffiguranti i cicli di S. Caterina di Alessandria, S. Lucia e diversi altri Santi e Vergini in trono.
La chiesa superiore, ad una sola navata, presenta tracce di affreschi che un tempo rivestivano completamente le pareti. Ben conservati sono quelli del catino absidale raffiguranti profeti, angeli musici e Sante Vergini, opera del maestro milanese Ugolino di Vanne. Sul lato opposto una deposizione, una crocifissione ed una Madonna con Bambino e Santo, unico affresco di età rinascimentale, attribuito a Vincenzo Pagani.

PRIORATO DI SANTA VITTORIA IN MATENANO
Santa Vittoria in Matenano (FM)

La sua storia è legata al monastero di S. Ippolito e S. Giovanni in Silva (760), dipendenza dell'abbazia di Farfa. Nel secolo X l'abate Pietro della suddetta abbazia vi trovò rifugio e per maggior sicurezza costruì un castello sul monte Matenano, dove il 20 giugno 934 l'abate Raffredo fece trasferire il corpo della martire sabina S. Vittoria, dedicando a lei una basilica-santuario con monastero per 10-12 monaci e rendendolo sede vicaria dell'abbazia di Farfa.

Offida (AP) - Santa Maria della Rocca

ABBAZIA DI SANTA CROCE ALL'ETE
Sant'Elpidio a Mare (FM)

Gli storici rimandano le origini dell'istituzione monastica al IX secolo; inizialmente dedicata a S. Salvatore, è citata già nell'anno 884, a proposito di elargizioni a favore del monastero. Nell'1165 l'abbazia fu aggregata al monastero di Fiastra, diventandone una dipendenza, seppure con particolari privilegi, come la prerogativa dell'elezione del proprio abate e l'autonomia nella gestione dei beni dipendenti dall'abbazia. Molte parti, soprattutto quelle pertinenti agli ambienti monastici, sono andate perdute. Poco sopravvive delle strutture dell'epoca medievale, dato che la chiesa "fu adibita per molto tempo a fienile, in più punti tramezzata, sopraelevata" e votata a utilizzo civile.

INFO

Abbazia di Santa Maria della Rocca
Corso Serpente Aureo, 66
Tel. 0736.88871
www.comune.offida.ap.it/

Priorato di Santa Vittoria in Matenano
Largo S. Vittoria s.n.c.
Tel. 0734.780111 (Comune)

Abbazia di Santa Croce all'Ete
Strada Vicinale di S. Croce
info@associazionesantacroce.it
www.associazionesantacroce.it/storia.html

Cattedrale di San Leopardo - Osimo (AN)

CATTEDRALI

Le Città d'Arte delle Marche vantano la presenza di belle Cattedrali, ricche di opere d'arte e di Musei Diocesani tutti da scoprire.

CATTEDRALE DI SANTA MARIA ASSUNTA
Fano (PU)

L'attuale Cattedrale venne costruita nel XII secolo in stile romanico, al posto di una chiesa precedente distrutta da un incendio nel 1124, distruzione attestata da una lapide, posta all'interno della chiesa: in essa è riferito che, dopo l'incendio, sotto il vescovo Rainaldo (1136-1159) fu edificata la nuova cattedrale per mano di *mastro Raineri.* La facciata è quella che meglio ha conservato la sua struttura romanica originaria grazie, soprattutto, ai lavori di ripristino eseguiti negli anni Venti del XX secolo.
Sul fondo del presbiterio si trova la tela di Sebastiano Ceccarini (1750), che raffigura *Maria assunta in cielo*. Ai lati finestre istoriate con le raffigurazioni dei santi vescovi protettori di Fano: Paterniano, Eusebio, Orso e Fortunato.

CATTEDRALE DI SANTA MARIA ASSUNTA
Pesaro (PU)

La Chiesa di Santa Maria Assunta, il duomo di Pesaro, ha origini molto antiche. La presenza di due pavimenti decorati a mosaico, sovrapposti l'uno all'altro, attestano l'esistenza di due chiese paleocristiane: la prima risalente al IV secolo, la seconda alla seconda metà del VI secolo. La chiesa divenne cattedrale, cioè sede vescovile, nel VII secolo, quando vi furono trasferite le reliquie del patrono pesarese, San Terenzio, a cui fu inizialmente dedicata la cattedrale. Artisticamente ricca è la zona del presbiterio, in cui, tra le altre opere, spicca l'affresco quattrocentesco della *Madonna con bambino e i santi Pietro e Girolamo*, recentemente (2000) attribuito ad una scuola urbinate dove avrebbe lavorato anche Raffaello.

INFO

Cattedrale di Santa Maria Assunta
www.prolocofano.it

Cattedrale di Santa Maria Assunta
www.arcidiocesipesaro.it

Duomo Santa Maria Assunta
www.comune.urbino.ps.it

Cattedrale di San Ciriaco
www.comune.ancona.gov.it/ankonline/cultura/

DUOMO SANTA MARIA ASSUNTA
Urbino (PU)

Il Duomo di Urbino è la chiesa principale della città. Dedicato a Santa Maria Assunta, si è mantenuto di dimensioni simili alla precedente cattedrale rinascimentale, demolita dal terremoto del 1789 e ricostruita in gusto neoclassico. Ricostruito nel XV secolo su istanza di Federico da Montefeltro, il duomo di Urbino fu edificato secondo un progetto semplicissimo e spoglio, a tre navate su bianchi piloni, secondo un progetto attribuito al senese Francesco di Giorgio Martini. Questa singolare opera del Rinascimento, terminata nel 1604, andò perduta con il terremoto del 12 gennaio 1789. La cattedrale fu ricostruita affidando il progetto all'architetto romano Giuseppe Valadier (1762-1839), che concluse l'edificio nel 1801. La facciata, in pietra del Furlo, è opera di Camillo Morigia (1743-1795) ed è ornata da cinque statue che rappresentano le Virtù Teologali (Fede, Speranza e Carità). Da visitare il Museo Diocesano "Albani".

CATTEDRALE DI SAN CIRIACO
Ancona (AN)

Il Duomo di Ancona, dedicato a San Ciriaco, è una delle chiese medioevali più interessanti d'Italia, in cui lo stile romanico si fonde con quello bizantino. Sorge in scenografica posizione alla sommità del colle Guasco, già occupata dall'Acropoli della città dorica, da dove domina tutta la città di Ancona e il suo Golfo. Già dal III secolo a.C. era presente nella zona un tempio dedicato ad Afrodite, la Venere dei Romani, come è stato accertato dai resti rinvenuti negli scavi del 1948. Secondo alcuni studiosi esso sarebbe stato un tempio dorico e risalirebbe al IV secolo a.C., ossia all'epoca della fondazione greca della città di Ancona. Secondo altri, invece, il tempio risalirebbe al II secolo a.C. e dunque ad un'epoca in cui la colonia greca già sentiva l'influsso romano. Entrambe le ipotesi sono ancora dibattute. Nei pressi da visitare il Museo Diocesano.

CATTEDRALE DI SAN VENANZIO
Fabriano (AN)

La Cattedrale di San Venanzio è la chiesa principale di Fabriano. Incerte sono le sue origini: essa è menzionata per la prima volta nei documenti nel 1047, quando un nobile locale donava una casa alla chiesa di San Venanzio, che era in costruzione nel castello di Poggio. Nel 1253 il vescovo Guglielmo trasferiva in San Venanzio il battistero, erigendo così il luogo a chiesa madre della città. Agli inizi del XVII secolo la chiesa fu ricostruita dall'architetto urbinate Muzio Oddi (1607-1617), periodo a cui risale la decorazione interna con stucchi del ticinese Francesco Selva. Della fabbrica trecentesca, invece, la cattedrale conserva l'abside poligonale, il chiostro e la cappella di San Lorenzo affrescata da Allegretto Nuzi (1360 ca.). Con l'elevazione della città a diocesi, nel 1728, la chiesa fu innalzata al rango di cattedrale. Imperdibili opere di Orazio Gentileschi, G.F. Guerrieri, Gregorio Preti e Salvator Rosa.

CATTEDRALE DI SAN SETTIMIO
Jesi (AN)

La Cattedrale di San Settimio, nella storica Piazza Federico II, è il principale luogo di culto cattolico di Jesi. L'attuale edificio non è che l'ultimo di una serie di chiese cattedrali elevate nella città: nel 1732 il vescovo Fonseca fece abbattere la vecchia cattedrale per ricostruirla secondo il progetto dell'architetto romano Filippo Barrigioni. Durante il XVIII secolo vennero aperte diverse cappelle laterali volute dall'aristocrazia cittadina, copiosamente arricchite di decorazioni, stucchi, tele e sculture. Nella seconda metà del XVIII secolo venne costruito il campanile, mentre nel secolo successivo venne terminata la facciata. Sulla sinistra dell'edificio, in posizione arretrata, si trova la torre campanaria, costruita tra il 1782 e il 1784 dallo jesino Francesco Matellicani che si ispirò al campanile della basilica della Santa Casa di Loreto, opera di Luigi Vanvitelli. Nei pressi da visitare il Museo Diocesano.

INFO

Cattedrale di San Venanzio
www.fabriano-matelica.it

Cattedrale di San Settimio
www.comune.jesi.an.it

Ancona - Cattedrale di San Ciriaco, particolare del protiro

CATTEDRALE DI SAN LEOPARDO
Osimo (AN)

Affacciata sulla Piazzetta del Duomo, questa splendida Cattedrale à sicuramente uno degli esempi più belli di architettura romanico-gotica delle Marche. L'originaria struttura, edificata a cavallo tra XII e XIII sec., subì varie modifiche nel corso del tempo, senza mai perdere l'antica austerità, che si riflette ancora oggi nell'esterno (arricchito dal grande rosone e dai pregevoli portali in pietra) e nel maestoso interno a tre navate. Degna di nota la cripta, costruita nel 1191 da Mastro Filippo, che custodisce i sarcofagi con le reliquie dei primi martiri e dei santi vescovi osimani. Adiacente alla Cattedrale, si trovano poi il Battistero, con il pregevole Fonte Battesimale in bronzo creato dai fratelli Jacometti nella prima metà del XVII sec. e il Museo Diocesano, che racchiude dipinti e sculture, paramenti sacri e reliquiari.

CATTEDRALE DI SAN PIETRO APOSTOLO
Senigallia (AN)

L'attuale cattedrale fu costruita su una preesistente chiesa dei Gesuiti alla fine del Settecento, mentre la facciata risale alla seconda metà del XIX secolo e fu voluta e finanziata da papa Pio IX, originario di Senigallia. L'edificio subì diversi restauri, a causa dei terremoti che devastarono la zona. L'interno, sormontato da una cupola, ha pianta a croce latina con tre navate suddivise da pilastri. Tra le opere importanti conservate nella chiesa, si ricordano in particolare quelle del Manierismo italiano di Federico Barocci, Ercole Ramazzani, Domenico Corvi e Alessandro Tiarini.
Da visitare il Museo Diocesano.

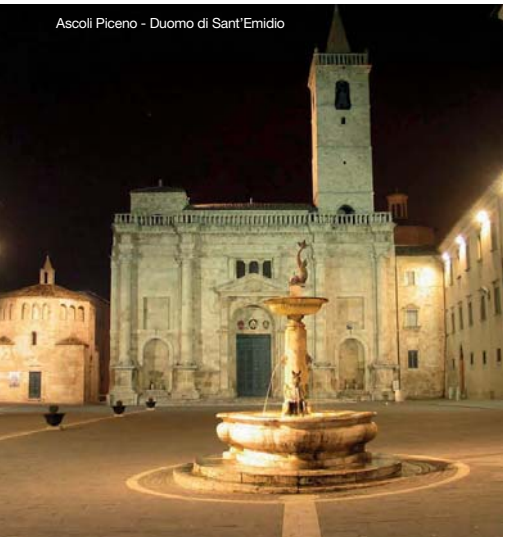
INFO

Cattedrale di San Leopardo
www.osimoturismo.it

Cattedrale di San Pietro Apostolo
www.diocesisenigallia.it

CATTEDRALE DI SANTA MARIA ANNUNZIATA
Camerino (MC)

La Chiesa di Santa Maria Annunziata a Camerino dal 1970 è insignita anche del titolo di Basilica minore. Il Duomo, opera di Andrea Vici e Clemente Folchi, è stato ricostruito nel primo Ottocento sul luogo dove sorgeva la cattedrale romanico-gotica distrutta dal terremoto del 1799. Nel grandioso interno e nelle sagrestie si possono ammirare esemplari della scultura lignea policroma del Duecento (Crocefisso) e del Quattrocento (*Madonna della Misericordia*), oltre a interessanti tele di pittori di maniera del Seicento. Il pittore Carlo Crivelli realizzò un grande Polittico, ora smembrato, si trova in vari musei fra l'Europa e gli Stati Uniti. La pala centrale si trova presso la Pinacoteca di Brera a Milano. Nella cripta sono di notevole interesse due leoni in pietra di Armanno da Pioraco (fine XIII secolo), i busti del cardinal Angelo Giori e fratello Prospero, dovuti alla bottega del Bernini e soprattutto l'arca marmorea (XIV-XV secolo) di Sant'Ansovino (vescovo di Camerino in età carolingia), in stile gotico toscano. Annesso da visitare il bellissimo Museo Diocesano ricco di sculture e dipinti su tavola del XV-XVI secolo.


Ascoli Piceno - Duomo di Sant'Emidio

CATTEDRALE DI SAN GIULIANO
Macerata (MC)

La cattedrale di Macerata, o chiesa di San Giuliano, è nota fin dal X secolo: l'attuale edificio è una ristrutturazione, in stile neoclassico (1771-1790), della quattrocentesca costruzione, su progetto di Cosimo Morelli. La facciata, incompiuta, ha i resti di un campanile di scuola gotico-fiorita, eretto nel 1467-1478 ed attribuito a Marino di Marco Cedrino. L'interno della chiesa fu progettato da Cosimo Morelli e nelle cappelle laterali sono conservate diverse opere di pregio artistico, fra le quali spiccano una pala del 1600 raffigurante la Madonna fra santi e un mosaico con San Michele Arcangelo, eseguito nel 1628.

CATTEDRALE DI SANTA MARIA ASSUNTA IN CIELO
Fermo (FM)

La Cattedrale di Santa Maria Assunta in Cielo, con la sua mole maestosa, si eleva sul margine orientale del Girfalco, dove fu edificata in un'area che presenta un'interessante stratificazione di resti architettonici risalenti all'epoca romana e all'Alto Medioevo. L'antica basilica, ampliata al tempo del vescovo Lupo (826-844), venne distrutta nel 1176 da Cristiano di Magonza, per ordine del Barbarossa. Cinquant'anni più tardi la Cattedrale veniva ricostruita da Giorgio da Como, come indica una lapide posta sulla facciata, recante la data 1227; dell'elegante struttura gotica rimangono oggi soltanto il prospetto e la torre campanaria, mentre il resto dell'edificio risale ad un intervento realizzato nel Settecento da Cosimo Morelli. Da visitare il Museo Diocesano.

IL DUOMO DI S. EMIDIO
Ascoli Piceno (AP)

L'attuale edificio è sorto al posto di una basilica romana, di cui restano tracce nel transetto e nella cripta. La facciata, realizzata nel 1529 da Cola dell'Amatrice, è ripartita in tre parti da quattro grandi colonne corinzie. La balaustra terminale venne aggiunta nel 1592. Agli estremi della facciata s'innalzano le due torri romaniche di travertino, quella di sinistra incompiuta. Sul fianco laterale, la rinascimentale "Porta della Musa", così chiamata per un'epigrafe murata sulla parete. Da visitare il Museo Diocesano.

CATTEDRALE DI SANTA MARIA DELLA MARINA
San Benedetto del Tronto (AP)

Insignita del titolo di basilica minore da papa Giovanni Paolo II, questa chiesa a tre navate risale alla prima metà dell'Ottocento e fu benedetta e aperta al pubblico nel 1908, benché i lavori non fossero ancora ultimati. Solo nel dopoguerra si portarono a termine la gradinata esterna e la facciata in travertino. Degna di nota è una tela settecentesca presente nell'abside e raffigurante una Vergine col bambino. A pochi chilometri da San Benedetto del Tronto, imperdibile la visita di Santa Maria della Rocca ad Offida.

Cattedrale di Santa Maria Assunta in Cielo - Fermo

INFO

Cattedrale di Santa Maria Annunziata
www.comune.camerino.mc.it

Cattedrale di San Giuliano
www.turismomacerata.it

Cattedrale di Santa Maria Assunta in Cielo
www.comune.fermo.it/it/index

Il Duomo di S. Emidio
www.comuneap.gov.it

Cattedrale di Santa Maria della Marina
www.santamariadellamarina.it

SAN FRANCESCO NELLE MARCHE, ITINERARI E SUGGESTIONI

Le Marche sono intrise della figura di San Francesco d'Assisi, per vicinanza geografica all'Umbria, per affinità elettiva e perché, fin dalla prima ora, esse lo accolsero. Il primo viaggio storicamente documentato di San Francesco nelle Marche risale infatti al 1208 e riguarda, in particolare, la cosiddetta Marca di Ancona; ad esso ne seguirono numerosi altri fino al 1219, a testimonianza del profondo legame fra il Santo e la nostra Regione. Nel 1282 la provincia della Marca aveva ben 85 conventi francescani con 1500 frati; ogni convento era dotato di una biblioteca e le confraternite gestivano ospedali ed istituzioni caritative. Inoltre la presenza dei frati comportò la committenza di numerose opere d'arte: crocifissi, dipinti su tela, polittici, gruppi scultorei. Il Francescanesimo ha abbracciato, nella nostra regione, le molteplici forme della vita sociale dei secoli passati, segnando in modo significativo la storia culturale e religiosa delle Marche. Di seguito i luoghi marchigiani dove San Francesco è stato. Nel sito www.turismo.marche.it: sono consultabili altri itinerari di interesse francescano.

Appignano (MC) - Chiesa e Convento di San Francesco di Forano

CHIESA DI SAN FRANCESCO Acquaviva Picena (AP)

Risulta il più antico sito francescano di tutta la Marca, fondato dal medesimo S. Francesco d'Assisi su invito della famiglia degli Acquaviva, è stato completamente restaurato e restituito al culto nel 1989.
La chiesa si presenta con semplice facciata a capanna; l'abside è quadrata. Il campaniletto a vela ha una bifora con due campane.
Il chiostro quadrato, su cui si apre il convento, presenta tre possenti arcate su ciascun lato ed un pozzo al centro.
L'interno è a navata unica con due altari laterali dedicati rispettivamente a S. Francesco e a Sant'Antonio di Padova. Sulla controfacciata è disposta su una nicchia la statua in pietra del Cavaliere Lauretano Giambattista Smacchia. Nella navata si collocano due medaglioni in stucco raffiguranti i fatti miracolosi dei quali la chiesa fu protagonista nel 1673. L'abside ospita la tela raffigurante la Madonna del Carmelo.

PIAZZA ARRINGO Ascoli Piceno

Piazza Arringo, detta anche piazza dell'Arengo, è la piazza monumentale più antica della città di Ascoli Piceno. Di forma rettangolare, la abbelliscono importanti palazzi tra cui: palazzo Fonzi, il palazzo dell'Arengo, il palazzo Vescovile, il duomo di Sant'Emidio, palazzo Panichi ed altre costruzioni. Giuseppe Marinelli riporta che nell'anno 1152, nel centro della piazza, fu elevata una tribuna in pietra destinata ad ospitare gli oratori. Da questa il popolo ascolano ascoltò San Francesco d'Assisi, nel 1215.

CHIESA E CONVENTO SAN FRANCESCO DI FORANO Appignano (MC)

La testimonianza della presenza di San Francesco proviene, secondo la tradizione, da un'antica porta di quercia nella facciata della chiesa dalla quale il santo fece il suo ingresso. Si incise poi sull'architrave soprastante: "Haec est illa prisca janua dum hic adfuit S. Franciscus". Sempre su questa parete sono conservate parti in affresco di un'Annunciazione, della prima metà del Quattrocento.

INFO

Chiesa di San Francesco
Via San Rocco n. 9
Tel. 0735.764005
www.comuneacquavivapicena.it

Piazza Arringo
Piazza Arringo 7
Tel. 0736.298204/298334
turismo@comune.ascolipiceno.it
www.comuneap.gov.it

Chiesa e Convento San Francesco di Forano
Piazza Umberto I, 17 - Tel. 0733.57521
comune@appignano.sinp.net
www.comune.appignano.mc.it

CHIESA E CONVENTO SAN SALVATORE IN COLPERSITO
S. Severino Marche (MC)

Colpersito è un luogo ricco di memorie francescane: qui San Francesco, venuto a S. Severino nel 1212 e nel 1221, convertì il famoso trovatore Guglielmo da Lisciano "re dei versi". Il fabbricato - all´epoca delle visite del santo di Assisi - era sede di una comunità religiosa femminile alla quale, secondo la tradizione, nella seconda visita lo stesso Francesco affidò una pecora la cui lana fu utilizzata dalle "povere recluse" per far dono al santo di una tonaca che gli inviarono. Solo dal 1576 la chiesa con l´annesso convento divenne proprietà dei Cappuccini. Il tempio ha subito nel tempo varie trasformazioni: le forme attuali si devono agli interventi realizzati tra il XVII e il XVIII secolo.

ROCCABRUNA
Sarnano (MC)

Il Convento di Roccabruna fu di fondamentale importanza, se, come noto da più fonti, San Francesco, presente nel Convento, vi trovò un punto di pacificazione tra gli uomini di Sarnano e i Signori di Brunforte, lasciando come segno di pace tra i contendenti un Serafino impresso con il suo cordone su di una tavoletta di cera, in memoria dell'angelo che sul monte della Verna aveva impresso le stimmate sul corpo del santo stesso. Nello stemma di Sarnano è presente una figura particolare, un Serafino, un angelo infuocato con 6 ali. Un'antica leggenda narra che gli abitanti di Sarnano ,dall'indole litigiosa, discutevano spesso su qualsiasi argomento. Un giorno dovettero decidere lo stemma della loro città ed ovviamente, senza trovare un accordo, litigarono per giorni e giorni. Di lì per caso passò proprio S. Francesco, pacificatore per eccellenza, che disegnò sul muro della città un Serafino, portando la pace e l'accordo tra tutti i cittadini.

CONVENTO SAN FRANCESCO AD ALTO
Ancona

Secondo la tradizione, il luogo in cui la chiesa fu eretta era stato scelto dallo stesso San Francesco nel 1219, anno in cui era ad Ancona per imbarcarsi per l'Oriente; il suo viaggio era motivato dalla volontà di portare una parola di pace in una terra funestata dalle lotte tra Cristiani e Musulmani. La denominazione "Ad Alto" sarebbe quindi tratta dalle parole stesse del santo di Assisi, che le pronunciò mentre si trovava sulle banchine del porto, indicando il colle Astagno come luogo in cui erigere il primo convento francescano di Ancona.

BASILICA SANTUARIO SAN GIUSEPPE DA COPERTINO
Osimo (AN)

La basilica, situata dietro la principale piazza del centro, conserva al suo interno le spoglie di San Giuseppe da Copertino, patrono di Osimo e santo protettore degli studenti. La chiesa era inizialmente intitolata a San Francesco d'Assisi; venne costruita, infatti, poco dopo la visita del santo in città, avvenuta nel 1220. Solo nella seconda metà del XVIII secolo, in occasione della canonizzazione di frate Giuseppe, si è cambiata la titolazione della chiesa.

INFO

Chiesa e Convento San Salvatore in Colpersito
Piazza del Popolo, 45 - Tel. 0733.6411
info@comune.sanseverinomarche.mc.it
www.comune.sanseverinomarche.mc.it

Roccabruna
Via Giacomo Leopardi, 1
Tel. 0733.659911
comune@sarnano.sinp.net
www.comune.sarnano.mc.it

Convento San Francesco ad Alto
Largo XXIV Maggio 1
Tel. 071.2221
info@comune.ancona.it
www.comune.ancona.it

Basilica Santuario San Giuseppe da Copertino
Piazza Duomo, 7
Tel. 0733.57521
museo.osimo@diocesi.ancona.it
http://sangiuseppedacopertino.net

FONTE DI SAN FRANCESCO
Staffolo (MC)

La Chiesa di San Francesco al Musone fu eretta nel 1796 da una famiglia staffolana come ex voto per le "miracolose" guarigioni attribuite all'acqua che scaturisce ancora oggi da una fonte inglobata nella struttura. A questa fonte la tradizione vuole si sia dissetato San Francesco con il fido frate Egidio durante la predicazione lungo il cammino verso Ancona nell'anno 1210.

CHIESA DI SAN FRANCESCO DI FAVETE
Apiro (MC)

In questa zona San Francesco si trovò a far visita al Monastero Benedettino di S. Urbano dell´Esinante, dove i monaci gli assegnarono un'area dipendente dal castello di Favete, per costruirvi un convento. Il Santo in pochi giorni operò miracoli fondando la chiesa e il convento. Sebbene quasi totalmente distrutta dalle intemperie, nella zona è ancora visibile la grotta all'interno della quale il Santo si ritirava in preghiera.

Eremo di S. Maria in Val di Sasso di Valleremita - Fabriano (AN)

EREMO S. MARIA DI VAL DI SASSO DI VALLEREMITA
Fabriano (AN)

Il villaggio di Valleremita trae nome dall'antico cenobio benedettino che ospitò, secondo la tradizione, San Francesco (1210) nel suo passaggio a Fabriano. Nel 1405 passò di proprietà a Chiavello Chiavelli, signore di Fabriano, e forse in quell'occasione si adornò del prezioso polittico di Gentile, che le spoliazioni napoleoniche trasferirono alla costituenda Pinacoteca di Brera nel 1811. Passato quindi ai francescani, il convento divenne nel Seicento uno dei maggiori della regione; oggi il fabbricato riedificato col materiale di spoglio originale conserva un suo innegabile fascino, anche grazie al forte legame che San Francesco ebbe sempre con Fabriano, come attestano diversi studiosi.
L'Eremo è immerso nella vegetazione e circondato da boschi.

INFO

Fonte di San Francesco
Via XX Settembre 14
Tel. 0731.779218
comune@comune.staffolo.an.it
www.comune.staffolo.an.it

Chiesa di San Francesco di Favete
Piazza Baldini 1
Tel. 0733.611131
comune@apiro.sinp.net
www.comune.apiro.mc.it

Eremo S. Maria di Val di Sasso di Valleremita
Piazza del Comune 1
Tel. 0732.7091
www.fabrianoturismo.it

I CAMMINI DELLE MARCHE

CAMMINO FRANCESCANO DELLA MARCA

167 km, 8 tappe, due regioni (Marche e Umbria), 4 province (Perugia, Macerata, Fermo e Ascoli Piceno), 16 Comuni, tra cui 13 Marchigiani: Serravalle del Chienti, Muccia, Valfornace, Caldarola, Cessapalombo, Fiastra, San Ginesio, Sarnano, Amandola, Comunanza, Palmiano, Venarotta e Ascoli Piceno.
Un percorso spirituale, ma anche turistico e culturale.
Si tratta del Camino Francescano della Marca che, transitando per sterrati e sentieri, ripercorre i luoghi di San Francesco nelle sue predicazioni verso le Marche Meridionali, toccando luoghi di altissimo pregio artistico e naturalistico e attraversando centri storici e luoghi di culto che in parte percorrono i tratti delle transumanze appenniniche e in parte si sovrappone alla via Lauretana e le vie Francescane Minori.
Ogni anno viene organizzato il percorso di una settimana che da Ascoli Piceno porta a Serravalle del Chienti, passando poi in Umbria fino ad Assisi e ripercorre la via che San Francesco seguì nel 1215, unendo idealmente il santuario di Assisi con il sepolcro del protettore dei terremoti Sant'Emidio d'Ascoli.
Nei 167 km di sviluppo si offre una varietà unica e straordinaria di paesaggi che permette al pellegrino di fare un viaggio nella storia e non solo nella spiritualità, dalle culture preromaniche dei piceni e umbri alle vestigia romane delle città come Ascoli Piceno e Assisi, coinvolgendo le meraviglie carolinge e longobarde e i borghi medievali, il fasto rinascimentale e quello del barocco. Pievi di campagna, eremi, sorgenti, fiumi, forre selvagge e paronimici crinali sono alcuni dei tesori segnati da questo percorso unico e indimenticabile che attraversa quattro parchi: Parco regionale del Monte Subasio, Parco Naturale dell'Altolina, Parco di Colfiorito e Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

CAMMINO FRANCESCANO DELLA MARCA

INFO

Distanza totale: 167 km.
Dislivello totale salita: 5.600 mt.
Dislivello totale discesa: 5700 mt.
Altezza massima: 950 mt.
Altezza minima: 140 mt.
www.camminofrancescanodellamarca.it
camminofrancescano@gmail.com

L'ANTICA VIA LAURETANA

L'Antica Via Lauretana è storicamente una delle principali vie di fede italiane ed europee, con la Via Francigena e la Via Romea.
Nei secoli, verso Loreto si sono mossi milioni di pellegrini attratti dalla preziosa reliquia della Santa Casa di Maria ed accolti dalla bellezza di un territorio ricchissimo di testimonianze storico, artistiche e monumentali, immerse nei paesaggi marchigiani.
Tra '700 ed '800 l'Antica Via lauretana era parte del Grand Tour europeo, una dimensione internazionale che si intende riportare in vita con la candidatura ad Itinerario Culturale Europeo.
L'Antica Via Lauretana è lo storico percorso che fin dal '300 collegava Roma a Loreto, unendo idealmente i grandi luoghi della cristianità.
Il tracciato originario procedeva da Roma e traversando Alto Lazio ed Umbria giungeva a Colfiorito, dove i Monti Sibillini accolgono i pellegrini con scorci di grande intensità spirituale. Da lì si procedeva verso Loreto, toccando città d'arte e borghi, vallate e campagne coltivate, immersi nella bellezza del creato e della mano dell'uomo.
Oggi, mentre si mette mano al grande progetto per garantire sicurezza e fruibilità all'Antica Via Lauretana, è consigliato il percorso che congiunge Assisi a Loreto, attraverso 7 tappe, di cui 5 nelle Marche (Colfiorito, Muccia, Belforte del Chienti, Tolentino, Macerata) giungendo infine a Loreto dopo aver toccato anche Camerino, Muccia, Abbadia di Fiastra e Pollenza, Montecassiano, Montelupone, Recanati.
Oltre all'Antica Via Lauretana, i pellegrini giungevano a Loreto da diverse altre direzioni seguendo varianti e diverticoli che oggi chiamiamo Cammini Lauretani: la Via Aprutina da Sud, la Via Romea da Nord Est, e da ovest, la Via Dritta (o Via della Spina) e la Via di Jesi.
Un viaggio nella memoria più antica, dove ritrovare il senso profondo di una esperienza di pellegrinaggio e di viaggio di grande intensità.

CAMMINI LAURETANI ®

Piazza della Madonna e Santuario della Santa Casa.

INFO

Tel: +39 0733.1992939
+39 0733.1992910
www.camminilauretani.eu
info@camminilauretani.eu
Facebook: www.facebook.com/camminilauretani
Instagram: https://www.instagram.com/camminilauretani/

Santuario di Macereto - Visso (MC)

SANTUARI

Le Marche, terra di spiritualità, hanno visto nel tempo sorgere numerosi santuari tuttora meta di costanti pellegrinaggi.

Tra i più noti e visitati spicca il **Santuario di Macereto.**
Si tratta di un complesso religioso che si trova nel territorio comunale di Visso, nei Monti Sibillini, ad un'altezza di circa 1000 metri s.l.m. È situato nell'omonimo altopiano, nei cui pressi sorgeva un tempo il castello dei conti di Fiastra. Si tratta della maggiore espressione dell'architettura rinascimentale del '500 nelle Marche. La tradizione vuole che il 12 agosto 1359, nel trasportare una statua lignea della Madonna con Bambino (oggi conservata nel Museo di Visso) da Loreto al Regno di Napoli, i muli facenti parte della carovana si fermarono in ginocchio sul sito attualmente occupato dal santuario e da lì non vollero più ripartire, nonostante i calci e le frustate. I popolani accorsi in aiuto videro nell'accaduto un segno divino e pretesero che la statua rimanesse lì: così nel giro di pochi anni venne costruita sul luogo una primitiva chiesetta dedicata alla Madonna. Nel 1528 cominciarono invece i lavori per la costruzione del santuario destinato ad inglobare la primitiva edicola con l'architetto Giovan Battista da Lugano, il quale riprese un precedente progetto del Bramante. Il santuario fa parte di un più ampio complesso architettonico comprendente la Chiesa, la Casa dei Pellegrini, la Casa del Corpo di Guardia ed il Palazzo delle Guaite. La basilica è a pianta ottagonale con tre ingressi e al suo centro si trova un tempietto in cui è incisa in latino la storia del miracolo di Macereto. La conca absidale attorno all'altare maggiore è decorata con affreschi di Simone De Magistris.
Nella **provincia di Ancona ,** ad **Ostra** si trova il **Santuario della Madonna della Rosa.** A causa dei prodigi operati dalla Madonna della Rosa e del conseguente afflusso di pellegrini, l'originaria e modesta edicola, edificata nel 1666, venne trasformata in una chiesetta per poi divenire, a metà del Settecento, un maestoso tempio. A **Jesi** sorge invece il **Santuario della Madonna delle Grazie**, sviluppatosi da una primitiva edicola , dove era affrescata l'immagine della Vergine, poi trasformata in chiesa nel 1456, per ringraziare la Madonna di aver liberato la città dalla peste. A **Genga** il maestoso vano d'accesso della grotta di Frasassi ospita il **Santuario della Madonna di Frasassi,** S. Maria Infra Saxa composto da un semplice edificio in pietra il cui interno è in parte scavato nella viva roccia. Nelle immediate vicinanze sorge il Tempietto del Valadier, una struttura ottagonale in blocchi bianchi di travertino fatta erigere nel 1828 dal papa Leone XII, nativo di Genga su progetto del celebre architetto Giuseppe Valadier.

Montefortino (FM) - Santuario Madonna dell'Ambro

Nella **provincia di Fermo,** a **Montefortino**, s'incontra il **Santuario della Madonna dell'Ambro** che sorge isolato tra i monti e prende il nome dal vicino torrente Ambro, affluente del Tenna. Specialmente d'estate, per la bellezza e la suggestione del luogo, si registra un fortissimo afflusso di pellegrini, tanto da essere denominato "la piccola Lourdes dei Sibillini". Infine, nella provincia di **Ascoli Piceno**, nel capoluogo, sorge il **Santuario Tempietto di Sant'Emidio alle Grotte**, che rappresenta un prototipo di arte religiosa barocca delle Marche. Eretto in onore del patrono, si definisce "alle grotte" perché il suo ambiente interno è costituito da una grotta naturale. La piccola chiesa si trova appartata rispetto al contesto urbano, in un luogo ricco di vegetazione e di silenzio.

INFO

www.santuariomacereto.it
www.madonnadellarosa.it
www.comune.jesi.an.it
www.frasassi.com
www.madonnadellambro.it
www.ilpiceno.it

Osimo (AN) - Immagine di San Giuseppe da Copertino all'interno dell'omonima Basilica

TERRA DI SANTI E BEATI

La storia delle valli marchigiane è stata segnata dalle vicende di numerosi Santi e Beati. Di seguito le principali personalità con indicazione dei luoghi e dei musei che custodiscono l'eredità umana e religiosa di questi protagonisti della spiritualità marchigiana.

TOLENTINO E LA GRANDIOSA BASILICA DI SAN NICOLA

La **Basilica** dedicata a San Nicola da Tolentino è uno dei santuario più importanti dell'Italia centrale. **San Nicola da Tolentino** (1245-1305) fu frate agostiniano, taumaturgo e grande predicatore. Raggiunse grande notorietà fin da vivo, soprattutto per le sue straordinarie capacità taumaturgiche, tanto da essere canonizzato in breve tempo (1325).
La basilica a lui intitolata, essendo stato ospitato per circa trent'anni nell'annesso convento fino alla morte avvenuta nel 1305, venne costruita fra il XIII secolo ed il XIV secolo, per poi essere completata ed arricchita nei secoli successivi. L'interno è il frutto di un grande cantiere durato sino alla seconda metà del XV secolo, anche se negli anni successivi si ebbero ulteriori modifiche, come nel 1632 quando si deliberò la costruzione delle cappelle laterali, quattro per lato. Di grande effetto è il soffitto a cassettoni lignei dorati, ma su tutto spicca il Cappellone di San Nicola, un grande ambiente che conserva un importante ciclo di affreschi trecenteschi realizzati da pittori riminesi (Pietro, Giuliano e Giovanni Baronzio) di scuola giottesca, che rappresentano la più alta testimonianza della pittura del Trecento nelle Marche. Al centro dell'ambiente si trova un altare, costruito sopra l'originario luogo di sepoltura di San Nicola, sormontato da statua policroma del medesimo, della seconda metà del XV secolo. Il Chiostro è considerato tra i più interessanti delle Marche e vi si trova la cella del Santo, oggi trasformata in Oratorio della Comunità Agostiniana.Tramite uno scalone, infine, si giunge ai **Musei della Basilica** che ospitano numerosi dipinti e sculture, preziose ceramiche, ex voto ed esposizioni presepistiche permanenti.

INFO

Basilica di San Nicola
www.sannicoladatolentino.it

CORINALDO E SANTA MARIA GORETTI

Santa Maria Goretti, terzogenita di sette figli, nacque da umili contadini a Corinaldo il 16 ottobre 1890. Trasferitasi con la famiglia in provincia di Frosinone, il 5 luglio 1902 avvenne il suo martirio. Il figlio di alcuni vicini, che provava una forte attrazione per Maria, dopo un ennesimo tentativo fallito di ottenere riscontro alle sue proposte, tentò di violentarla. La giovane resistette con tutte le sue forze all'aggressione, ma il ragazzo, rabbioso per il suo rifiuto, la ferì più volte all'addome con un punteruolo. La ragazza morì dopo poco a seguito delle complicazioni di un intervento chirurgico senza anestesia. La cronaca narra che, dopo aver ricevuto i conforti religiosi, Maria Goretti perdonò il suo assalitore che fu condannato a trent'anni di prigione. Papa Pio XII pro-

Santuario di Santa Maria Goretti - Corinaldo (AN)

INFO

Santuario di Santa Maria Goretti
www.santamariagoretti.it

clamò Maria Goretti beata il 27 aprile 1947 e santa il 24 giugno 1950.
A Corinaldo il **Santuario** a lei dedicato e l'adiacente ex monastero vennero costruiti nelle forme attuali nel corso del XVIII secolo. L'attuale edificio , bell'esempio di tarda architettura barocca, ha un'elegante facciata in laterizio con lesene, le cui basi e capitelli sono in calcare. L'interno, a navata unica, è a croce latina, con cupola e lanterna nell'area del transetto. Nel Santuario si trova la statua di Santa Maria Goretti con la Reliquia. Inoltre a Corinaldo, poco distante dal centro storico, in contrada Pregiagna, è visitabile la sua **Casa Natale**.

MONTEPRANDONE E SAN GIACOMO DELLA MARCA

San Giacomo della Marca nacque a Monteprandone, provincia di Ascoli Piceno, il 1 settembre 1393. Divenuto sacerdote, subito si distinse per l'efficacia delle sue prediche che attiravano numerosi fedeli in ogni luogo egli si recasse. La predicazione di San Giacomo, che trattava i temi basilari della fede cristiana, si estese contro i gruppi di eretici, principalmente i fraticelli, che attentarono più volte alla sua vita. Papa Eugenio IV gli conferì incarichi speciali per la predicazione contro le eresie oltre l'Adriatico e per missioni diplomatiche nell'Europa centro-orientale. Il santo si prodigò a dare Statuti Civili ad undici città, scrisse diciotto libri ed istituì nel Convento di Santa Maria delle Grazie, da lui fondato, una ricca libreria per l'istruzione dei religiosi. Morì a Napoli il 28 novembre 1476. Nel 2001 il corpo è stato traslato nel **Santuario** a lui dedicato. All'interno della chiesa si possono ammirare alcune pitture di Vincenzo Pagani, il crocifisso di Cola d'Amatrice, un trittico del XIV secolo, il tabernacolo in legno intarsiato del XVII secolo, il coro ligneo del 1721 proveniente dall'ex chiesa degli osservanti di Fermo, e le Cappelle dedicate alla Madonna delle Grazie e a San Giacomo della Marca. Nel **Museo** all'interno del chiostro sono esposte diverse

reliquie del santo, mentre i 61 codici appartenuti alla libreria di San Giacomo sono conservati presso il **Museo Civico di** Monteprandone.

CAMERINO E SANTA CAMILLA BATTISTA DA VARANO

Figlia del principe Giulio Cesare Da Varano, signore di Camerino e della nobildonna Cecchina di Mastro Giacomo, nonostante lo splendore della vivace ed esuberante vita di corte, pur combattuta fino all'ultimo, scelse la vita religiosa, che inizialmente detestava. A ventitré anni, superando l'opposizione del padre, entrò nel monastero della monache clarisse di Urbino, uno dei luoghi più rappresentativi del movimento dell'osservanza.

INFO

Monteprandone e San Giacomo della Marca
www.sangiacomodellamarca.it

Camerino e Santa Camilla Battista da Varano
www.sorellepoveredisantachiara.it

Mercatello sul Metauro e Santa Veronica Giuliani
Tel, 0722.89114- 346. 5148444
turismo@comune.mercatellosulmetauro.pu.it

La volontà di vivere la regola di Santa Chiara in tutta la sua radicalità evangelica fu elemento costitutivo della sua chiamata. Qui cambiò il nome di Camilla in quello religioso di suor Battista. Il padre fece in modo che si fondasse un monastero di clarisse in Camerino, in modo di riavere vicino la figlia. Nel 1484 suor Battista tornò a Camerino assieme ad altre sorelle portando sulle spalle una croce di legno tuttora custodita nella cripta del monastero. Qui fu più volte abbadessa. Quindi nel 1505, per ordine di papa Giulio II, andò a Fermo per fondarvi un altro monastero di clarisse e vi rimase fino al 1507, quando tornò a Camerino. Negli anni 1521-1522 si recò a San Severino Marche per formare le clarisse locali che avevano assunto in quel periodo la Regola di santa Chiara. Ebbe singolari esperienze mistiche delle quali troviamo tracce nei suoi numerosi scritti, che rivelano il suo ardente amore per Cristo Crocifisso. Importante è la sua opera letteraria, inclusa l' autobiografia, sia in prosa che in versi, sia in volgare che in latino, espressione dell' umanesimo presente nei monasteri del XV secolo. Morì a Camerino il 31 maggio 1524. Il 7 aprile 1843 Gregorio XVI ne approvò il culto e fu canonizzata da Benedetto XVI il 17 ottobre 2010.

Da visitare a Camerino il **Monastero di Santa Chiara** a cui la stessa Beata Battista diede grande lustro nel suo ruolo di abbadessa per parecchi anni e al cui interno spicca il coro ligneo oggi considerato di altissimo pregio, realizzato da Domenico Indivini nel 1489.

MERCATELLO SUL METAURO E SANTA VERONICA GIULIANI

Nasce a Mercatello sul Metauro, in Provincia di Pesaro e Urbino, il 27 Dicembre del 1660. Sin da giovane sente di voler condurre un'esistenza fatta di preghiera e al servizio di Dio. Nel 1677, la ragazza, che ha appena diciassette anni, diventa una suora e va dunque a vivere nel convento delle Clarisse cappuccine della Città di Castello. Passano gli anni e alla fine la futura santa diventa la badessa del monastero. Santa Veronica trascorre le sue giornate contemplando Dio e sottoponendosi a delle rigorose penitenze. In contemporanea, scrive anche un diario, che si intitola "Il tesoro nascosto". Quest'opera racconta le varie esperienze mistiche vissute dalla badessa nel corso della sua vita. Conduce la sua vita monastica ispirandosi a San Francesco d'Assisi e alla religiosa Ca-

Santa Veronica Giuliani
Mercatello sul Metauro (PU)

milla Battista da Varano, che fu anch'essa una clarissa.
A Santa Veronica il 5 Aprile del 1697 compaiono le stigmate e un giorno, per mezzo di un disegno, la suora indica quali oggetti della passione di Gesù sono presenti nel suo corpo. La badessa muore il 9 luglio del 1727 nella città di Castello.
Dopo la sua scomparsa, la Chiesa Cattolica l'ha considerata una santa.

Dal 2017, con Decreto Pontificio emesso dalla Santa Sede, Santa Veronica Giuliani è "Patrona presso Dio degli sportivo dell'arte della scherma in Italia", infatti da gioventù praticò l'arte della spada e l'immagine della spada appare molto spesso nelle visioni mistiche della Santa con vari significati, dal cammino spirituale del cristiano alla lotta contro il male. La festa di Santa Veronica Giuliani viene celebrata il 9 Luglio di ogni anno.

OSIMO E BASILICA DI SAN GIUSEPPE DA COPERTINO

San Giuseppe da Copertino, noto come il Santo dei Voli, a causa della levitazione che secondo le cronache del tempo avrebbe compiuto in stato di estasi, è una delle personalità più interessanti della mistica cristiana. Oltre ad essere il santo protettore degli studenti, è patrono dell'aviazione cattolica anglosassone e dei paracadutisti cattolici della NATO.

INFO

Osimo e Basilica di San Giuseppe da Copertino
www.sangiuseppedacopertino.net

Mombaroccio e il Santuario del Beato Sante
www.arcidiocesipesaro.it

Ad Osimo, dove egli morì nel 1663, vi è la **Basilica** a lui dedicata, in antecedenza Chiesa di san Francesco. In occasione della sua beatificazione (1753), i Frati Minori Conventuali decisero di rimodernarla e arricchirla secondo il gusto del tempo, commissionando il lavoro all'architetto Andrea Vici. La salma del Santo fu sistemata sotto l'altare nel 1771. Tra le opere ivi conservate da notare la tavola della Madonna in trono con Santi di Antonio Solario; la tela della Crocifissione di Francesco Solimena. La Cripta, in cui riposa il corpo del santo, è stata costruita nel 1963, in occasione del terzo centenario della sua morte. Le stanze del santo, conservate nello stato originale, comprendono le tre camerette che ospitarono s. Giuseppe da Copertino dal 1657 al 1663 e l'oratorio dove celebrava la santa Messa.

MOMBAROCCIO E IL SANTUARIO DEL BEATO SANTE

Beato Sante Brancorsini (1343-1394) a 20 anni uccise incidentalmente un suo parente e per questo motivo decise di ritirarsi nel convento francescano denominato Santa Maria di Scotaneto, dove professò i voti. Ben presto alle sue qualità di uomo umile e penitente, di grande laboriosità e profonda spiritualità, si aggiunse la fama di taumaturgo, tanto che accorrevano a lui da tutto il territorio circostante. Poco lontano da Mombaroccio c'è il celebre **Santuario** successivamente a lui dedicato. Sorge su di un colle a 400 metri sul mare, circondato da un bel bosco di roveri e castagni. Un'alta torre campanaria settecentesca lo domina ed è visibile dai punti più lontani. Il santuario, in cui è custodita sin dal '300 la spoglia del Beato Sante, dopo lunghi anni di abbandono, è stato rimesso a nuovo e la Cappella del Beato è stata adornata da affreschi. Il Coro, pregevolissimo lavoro in noce, è dominato da un Crocifisso di scuola senese (sec. XV), dipinto su tavola. Il Santuario, da aprile ad ottobre, è oggetto di visite continue da parte dei pellegrini. Il **Museo** conserva interessanti opere che testimoniano la vivacità artistica delle Marche nei secoli passati (dipinti, ex-voto, incisioni, vasi sacri in argento) e la **Biblioteca Conventuale** consta di 5.000 volumi con alcune pregevoli cinquecentine e incunaboli.

Statua di Sisto V, facciata del Palazzo dei Priori - Fermo

TERRA DI PAPI

Nel corso della storia, le Marche hanno dato i natali a grandi Papi di cui il territorio reca ricordi e testimonianze.

INFO

www.santiebeati.it
www.museisistini.it
www.comuneap.gov.it

MONTEFANO E MARCELLO II

Papa Marcello II (ad oggi l'ultimo papa ad avere usato come nome papale il suo nome di battesimo) nacque a **Montefano** (MC) il 6 maggio 1501. Venne eletto Papa per acclamazione dopo un conclave brevissimo il 9 aprile 1555 e consacrato il giorno seguente. Generò grandi aspettative tra coloro che auspicavano l'elezione di un papa che riportasse un poco di moralità nella corte pontificia dopo le tristi esperienze dei suoi più immediati predecessori. Ma queste aspettative andarono immediatamente deluse, poiché papa Marcello, poco più di venti giorni dopo la sua elezione, morì. Fu sepolto nelle grotte vaticane in un semplice sarcofago paleocristiano, così come egli desiderava.

ASCOLI PICENO E NICCOLÒ IV

Papa Niccolò IV (Girolamo Masci) fu il primo Papa francescano della Storia della Chiesa. Nacque nel 1227 a Lisciano, una frazione a pochi km da Ascoli Piceno. Ad **Ascoli Piceno** donò un eccezionale piviale di altissima fattura artistica, oggi esposto nella *Pinacoteca Comunale*. Fu altresì uno dei protagonisti della cultura medievale. Nel novembre 1290 pose la prima pietra dello stupendo Duomo di Orvieto e diede forte impulso alle Università, fra cui quella di Montpellier fondata nel 1289, che diventò un importante centro di studi di medicina nel Medioevo. Morì a Roma il 4 aprile 1292.

IL PICENO E SISTO V

Papa Sisto V, al secolo Felice Peretti, nacque a **Grottammare** (AP) nel 1520. Come papa amministrò con intelligenza le risorse finan-

ziare dello Stato Pontificio e nella Roma del suo tempo fu artefice di grandiose opere urbanistiche e architettoniche. Dimostrò sempre un affettuoso attaccamento al suo paese d'adozione, **Montalto delle Marche**, cui donò un prezioso reliquario, capolavoro assoluto di arte orafa francese del secolo XIV appartenuto a Paolo II, oggi conservato nelle sale del **Museo Sistino Vescovile** dedicato al Pontefice. Morì a Roma il 27 agosto 1590 nel palazzo del Quirinale. Nel **Piceno** numerosi sono le chiese e le opere d'arte legate al nome di Sisto V.

URBINO E CLEMENTE XI

Papa Clemente XI (Giovanni Francesco Albani) nacque ad Urbino il 23 luglio 1649. Salì al soglio pontificio all'età di 51 anni. Nella città natale di **Urbino** fece eseguire i lavori di restauro del Palazzo Ducale e di quello Arcivescovile e fece costruire un istituto educativo per la gioventù, concedendo privilegi all'Università. Morì a Roma il 19 marzo 1721. Nel 1964 fu istituito il **Museo Diocesano** denominato **Albani** in segno di riconoscenza verso la nobile famiglia urbinate che si era dimostrata particolarmente munifica nei confronti della Cattedrale, contribuendo in maniera determinante ad accrescerne la collezione. Il Museo, articolato in sette sale espositive, presenta opere e suppellettile liturgica provenienti dalla Cattedrale di Urbino e da altre chiese del territorio diocesano.

CINGOLI E PIO VIII

Papa Pio VIII (Francesco Saverio Castiglioni) nacque a **Cingoli** il 20 novembre 1761. Vescovo di Montalto (1800), fu da Napoleone I (1808) confinato a Milano, poi a Pavia, infine a Mantova. Restaurato il potere pontificio, fu creato cardinale e fu vescovo di Cesena (1816) e di Frascati (1821). Eletto papa (1829), viene ricordato per l'avversione a ogni forma di nepotismo e per l'ostilità verso le società segrete. A Cingoli è aperta al pubblico la **Casa Museo** di Papa Pio VIII che ne conserva arredi e oggetti personali e una bella quadreria.

GENGA E LEONE XII

Leone XII (Annibale Francesco Clemente Melchiorre Girolamo Nicola Sermattei della Genga) nacque a **Genga** il 22 agosto 1760 e fu papa della Chiesa cattolica dal 1823 al 1829, dopo esser stato eletto nonostante la decisa opposizione della Francia. Riuscì a ridurre le imposte e a reperire le risorse per l'esecuzione di alcuni importanti lavori pubblici. E' indubbio che l'avvenimento più conosciuto ed arduo del suo pontificato fu il grande Giubileo del 1825. Inoltre Leone XII si distinse per la durezza con cui affrontò la società segreta della Carboneria; riorganizzò poi tutto il sistema scolastico, includendo le Università. A **Genga** papa Leone XII fece erigere, su disegno dell'architetto italiano Giuseppe Valadier, il cosiddetto **Tempietto del Valadier,** una struttura ottagonale in blocchi bianchi di travertino dalle armoniose forme neoclassiche. Anche il **Museo di Genga**, valorizzando tutto il patrimonio artistico diffuso nella zona, dedica un articolato percorso a questo personaggio storico di grande rilievo.

INFO

Clemente XI
www.museodiocesanourbino.it

Leone XII
www.frasassi.com

Pio IX
www.papapionono.it/

SENIGALLIA E PIO IX

Pio IX (Giovanni Maria Mastai Ferretti) nacque a **Senigallia** il 13 maggio 1792. Divenuto papa, istituì il dogma dell'Immacolata Concezione e diede vita al Concilio Vaticano I. Nel 1848 concesse la Costituzione e permise al suo esercito di partecipare alle fasi iniziali della Guerra d'Indipendenza contro l'Austria. In seguito alla Costituzione della Repubblica Romana nel 1848, fu costretto all'esilio a Gaeta ma, ritornato a Roma, nel 1850 diede vita ad una intensa restaurazione della Chiesa. A Senigallia è possibile visitare la **Casa Museo di Papa Pio IX** con arredi, quadri, monete ed oggetti sacri legati alla sua vita.

Casa Museo di Papa Pio IX
Senigallia (AN)

EDICOLE SACRE

Per secoli gli abitanti delle campagne marchigiane si sono ritrovati per le festività religiose attorno alle croci ed alle edicole sacre, edificate principalmente agli incroci delle strade. Le Marche al plurale si ritrovano anche nei nomi con cui vengono comunemente chiamate le Edicole Sacre: **"Mastadine"** nell'urbinate, per indicare piccole "Maestà", cioè delle edicole sacre con immagini prevalentemente della Madonna con Bambino assisa in trono; "**Figurette**" nell'anconetano, intendendo così le figure di Santi, immagini o statue, contenute all'interno delle nicchie; "**Pinturette**" o "**Pinture",** nel maceratese e nel piceno, chiamate così dal fatto che molto spesso l'interno delle nicchia è dipinto con immagini sacre.

INDICE

SPIRITUALITÀ E MEDITAZIONE
DA LORETO ALLE ABBAZIE E SANTUARI DIFFUSI

Loreto e la Santa Casa

Monachesimo nelle Marche

LUOGHI DI MEDITAZIONE
Serra Sant'Abbondio (PU) - Eremo di Fonte Avellana
Fano (PU) - Eremo di Monte Giove
Fabriano (AN) - Eremo di San Silvestro a Montefano
Fabriano (AN) - Eremo dell'Acquarella ad Albacina
Genga (AN) - Eremo di Santa Maria Infra Saxa
Montefortino (FM) - Eremo di San Leonardo
Ascoli Piceno (AP) - Eremo di San Marco

ABBAZIE
Tolentino (MC) - Abbazia Santa Maria di Chiaravalle di Fiastra
Acqualagna (PU - Abbazia di San Vincenzo al Furlo
Borgo Pace (PU) - San Michele Arcangelo di Lamoli
Cagli (PU) - Abbazia di Naro
Montelabbate (PU) - Abbazia di San Tommaso in Foglia
San Lorenzo in Campo (PU) - Abbazia di San Lorenzo
Serra Sant'Abbondio (PU) - Abbazia di S. Croce di Fonte Avellana
Chiaravalle (AN) - Abbazia di Santa Maria in Castagnola
Fabriano (AN) - Abbazia di San Salvatore in Val di Castro
Fabriano (AN) - Abbazia di San Biagio in Caprile
Fabriano (AN) - Abbazia di San Casiano in Val Bagnola
Genga (AN) - Abbazia San Vittore Alle Chiuse
Jesi (AN) - Santa Maria del Piano
Maiolati Spontini (AN) - Abbazia di Santa Maria delle Moie
Portonovo (AN) - Santa Maria di Portonovo
Sassoferrato (AN) - Abbazia di Santa Croce dei Conti
Serra San Quirico (AN) - Abbazia di Sant'Elena
Sirolo (AN) - Badia di San Pietro al Conero
Acquacanina (MC) - Abbazia di S. Maria in Rio Sacro
Apiro (MC) -Abbazia di Sant'Urbano sull'Esinante
Corridonia (MC) - San Claudio al Chienti
Gagliole (MC) - Abbazia di Santa Maria delle Macchie
Montecosaro (MC) - Abbazia di Santa Maria a Piè di Chienti
Montelupone (MC) - Abbazia di San Firmano
Pollenza (MC) - Abbazia di Santa Maria di Rambona
Sarnano (MC) - Abbazia di Santa Maria e San Biagio
Amandola (FM) - Abbazia dei SS Ruffino e Vitale
Amandola (FM) - Abbadia SS Vincenzo e Anastasio
Fermo (FM) - San Marco Alle Paludi
Santa Vittoria in Matenano (FM) - Priorato di S. Vittoria in Matenano
Sant'Elpidio a mare (FM) - Abbazia di Santa Croce all'Ete
Offida (AP) - Abbazia di Santa Maria della Rocca

CATTEDRALI
Fano (PU) - Cattedrale di Santa Maria Assunta
Pesaro (PU) - Cattedrale di Santa Maria Assunta
Urbino (PU) - Duomo
Ancona (AN) - Cattedrale di San Ciriaco
Fabriano (AN) - Cattedrale di San Venanzio
Jesi (AN) - Cattedrale di San Settimio
Osimo (AN) - Cattedrale di San Leopardo
Senigallia (AN) - Cattedrale di San Pietro Apostolo
Camerino (MC) - Cattedrale di Santa Maria Annunziata
Macerata (MC) - Duomo
Fermo (FM) - Cattedrale di Santa Maria Assunta in Cielo
Ascoli Piceno (AP) - Cattedrale di Sant'Emidio
San Benedetto del Tronto (AP) - Cattedrale di Santa Maria della Marina

San Francesco nelle Marche, itinerari e suggestioni

SANTUARI
Macereto(MC) - Santuario di Macereto
Ostra (AN) - Santuario Madonna della Rosa
Jesi (AN) - Santuario Madonna delle Grazie
Genga (AN) - Santuario della Madonna di Frasassi
Montefortino (FM) - Santuario Madonna dell'Ambro
Ascoli Piceno - Santuario Tempietto di Sant'Emidio alle Grotte

I CAMMINI DELLE MARCHE
Cammino Francescano della Marca
L'Antica Via Lauretana

TERRA DI SANTI E BEATI
Tolentino e la grandiosa Basilica di San Nicola
Corinaldo e Santa Maria Goretti
Monteprandone e San Giacomo della Marca
Mercatello sul Metauro e Santa Veronica Giuliani
Camerino e Santa Camilla Battista da Varano
Osimo e Basilica di San Giuseppe da Copertino
Mombaroccio e il Santuario del Beato Sante

TERRA DI PAPI. LUOGHI
Montefano e Marcello II
Ascoli Piceno e Niccolò IV
Il Piceno e Sisto V
Urbino e Clemente XI
Cingoli e Pio VIII
Genga e Leone XII
Senigallia e Pio IX

Edicole Sacre